

# UMBERTO I: frodi postali

— 80 —

**S**i racconta che Sir Rowland Hill si ispirò, nell'ideare il francobollo, ad un caso di frode postale di cui fu occasionale testimone. La rivoluzionaria riforma postale con l'adozione del francobollo scaturì, pertanto, dall'esigenza di fronteggiare una facile frode e non da una più razionale riorganizzazione del servizio.

La produzione di falsi o trucchi – quali il riutilizzo di francobolli già usati – fu una fatale ed immediata conseguenza alle nuove disposizioni in materia postale.

## PIANO DELLA COLLEZIONE

- Rassegna di frodi realizzate, scoperte e bonificate;
- abbraccia l'intero periodo umbertino. Pertanto, non comprende esclusivamente documenti affrancati con le emissioni del "Re Buono", ma anche di V. Emanuele II;
- la collezione è organizzata in sequenza temporanea: dalla prima corrispondenza stilata alla nascita dell'egemonia di Umberto I, via via sino alla conclusione – con l'assassinio a Monza – della sua guida;
- la posta ordinaria – che rappresenta la documentazione più corposa – apre la collezione. Seguono i servizi, buste parlanti, francalettere, pseudo affrancature d'emergenza, ritagli di interi postali e frodi fiscali;
- di massima, si è evitato di proporre esemplari ripetitivi, prediligendo invece una varietà di emissioni;
- al documento postale, oggetto della truffa o del suo tentativo è, di norma, abbinato altro pezzo strettamente attinente: nuovo – che permette al Visitatore di associarlo con il valore irregolare favorendo la comprensione – o documento con corretta affrancatura. Frequente la presenza di immagini in bianco e nero del valore mistificato, con evidenziati in rosso, o comunque a colori, gli indizi della truffa;
- quadri da 1 a 6 - da pag. 2 a pag. 71: posta ordinaria;
- quadri 6 e 7 - da pag. 72 a pag. 74: servizi;
- quadro 7 - pagg. 75 e 76: busta parlante e francalettera;
- quadro 7 - pagg. 77 e 78: pseudo affrancature d'emergenza;
- quadro 7 - da pag. 79 a pag. 81: ritagli da interi postali;
- quadro 7 - da pag. 82 a pag. 84: frodi fiscali.

## LETTERATURA CONSULTATA

- Vaccari Magazine;
- Catalogo Sassone Specializzato 2024;
- Cursors;
- Vaccari, "Francobolli e Storia Postale" 2011/2012;
- Vito Mancini, "Storia Postale e Filatelia", Frusinate 2013;
- Bruno Crevato-Selvaggi, "Umberto, una serie coi baffi";
- Stefano Alessio, "Frodi postali", Opus IV, 2004;
- Stefano Alessio, "Frode postale e frode sociale", Qui Filatelia, 5/2024.



fotografia di Sir Rowland Hill, autografata

# REGNO D'ITALIA

— 1870 —

## Originale



1877 (1° agosto) - 20 centesimi, ocra arancio. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100). Filigrana . Dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 31/12/1889. (e)

## Frode



Busta da Modigliana. 31 agosto 1878, per Modena affrancata – in tariffa di porto semplice – per 20 centesimi, con due metà orizzontali identiche accostate del francobollo da 20 cent., ocra arancio, emesso nel 1877 durante l'egemonia di Vittorio Emanuele II, sicché compaiono due volte la scritta "POSTALE" mentre manca l'indicazione "20 CENT.". La frode appare così spudorata da presumere sia stata realizzata da un infedele impiegato postale. (e)




# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale



1878 – Francobollo di servizio del 1875 con soprastampa, in azzurro, 2 centesimi su 0,20, lacca scuro. Stampa tipografica. Filigrana . Dentellatura a pettine 14¼×14. Validità fino al 30 giugno 1898. (e)

## Frode



Lettera da Spinetta Marengo, 14 settembre 1879, per Alessandria affrancata – in tariffa di primo porto di lettera semplice per il distretto – per 5 centesimi, con tre francobolli emessi durante l'egemonia di Vittorio Emanuele II. Il primo esemplare, 2 cent. su 0,20, lacca – in differente cromia rispetto a quello accanto – presenta tracce di una precedente bollatura e, pertanto, fu riutilizzato in frode postale. (e)



# REGNO D'ITALIA

— 38 —

## Originale



1863 (1° dicembre) – 5 centesimi, verde grigio scuro, tiratura di Torino. Fili-grana , dentellatura a pettine 14x14¼. Validità fino al 31 dicembre 1889. (e)

## Frode



Cartolina postale da 10 centesimi, bruno su avorio, emessa nel 1879, la cui affrancatura è stata integrata con un 5 centesimi, verde grigio scuro, tiratura di Torino, da Napoli, 24 settembre 1879, per Parigi ed in eccesso di tariffa per cartoline postali dirette in Francia: il porto di 15 centesimi disciplinava il servizio estero in parola dal 1/1/1876 ma, dal 1/4/1879 – circostanza che evidentemente il mittente ignorava – il porto per la Francia veniva contenuto a 10 centesimi. Il francobollo applicato è formato, con intento fraudolento, da due metà diagonali avvicinate, sì da apparire come un valore intero. (e)




# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale



1878 - Francobollo di servizio del 1875 con soprastampa, in azzurro, 2 su 5 centesimi, lacca. Stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine 14¼x14. Validità fino al 30 giugno 1898.

## Frode



Busta diretta a Roma, 24 settembre 1879, affrancata con un 2 centesimi su 0,05 lacca, ove giunse il giorno successivo. Il francobollo, già usato (presenti evidenti tracce di precedente bollatura), venne riutilizzato in frode postale.

REGNO D'ITALIA

— 80 —

Originale



1877 (1° agosto) - 10 centesimi, azzurro. Filigrana  
Il bollo numerale a sbarre «2101» è di Santa Teresa.



**Frode** – Lettera da Barbarano per Montagnana, indi rispedita a Este, il 16 ottobre 1878, ed affrancata – in tariffa di porto semplice (corrispondenza dei sindaci, purché aperte) – per 10 centesimi. Al francobollo venne asportato circa un quinto della superficie: è evidente che la parte asportata recava traccia di precedente annullamento. Sebbene il regolamento indicasse in un decimo la parte mancante da tollerare, la lettera non venne tassata e giunse regolarmente a destinazione lo stesso giorno.

# REGNO D'ITALIA

— 1878 —

## Originale



1878 – Francobollo di servizio del 1875 con soprastampa, in azzurro, 2 su 0,02 centesimi, lacca. Stampa tipografica, filigrana, dentellatura a pettine  $1\frac{1}{4} \times 14$ . Validità fino al 30 giugno 1898. (e)



**Frode** – circolare a stampa da Viareggio, 22 ottobre 1878, per Gubbio, indi rispedita a Spoleto, affrancata – in tariffa per stampe – con un 2 su 0,02 centesimi, lacca, al quale furono asportate parti, in basso e a sinistra, che recavano evidentemente tracce di un precedente uso.




REGNO D'ITALIA

— 62 50 —

Originale



1878 – Francobollo di servizio del 1875 con soprastampa, in azzurro, 2 centesimi su 1 lira, lacca. Stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine 14¼×14. Validità fino al 30 giugno 1898. (e)

Frode



Lettera da San Pietro Incarano, 21 novembre 1878, per Pescantina affrancata – in tariffa ridotta per corrispondenze tra sindaci – per 10 centesimi con cinque esemplari del francobollo di servizio del 1875, 2 centesimi su 1 lira. Il secondo esemplare, di tonalità cromatica più chiara, risulta riusato in frode (presenti tracce di precedente utilizzo). (e)



# REGNO D'ITALIA

— 80 —

## Originale



1863 (1° dicembre) – 5 centesimi, verde grigio scuro, tiratura di Torino. Fili-grana , dentellatura a pettine 14x14½. Validità fino al 31 dicembre 1889. (e)



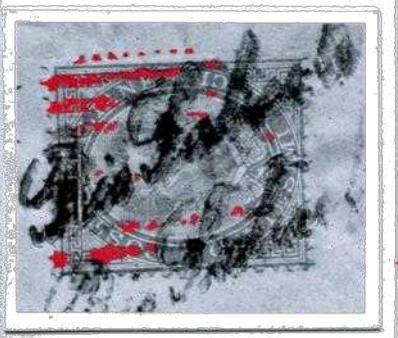
**Frode** – lettera da Bagnara Calabria, 21 dicembre 1879, per Malta affrancata – in tariffa di porto semplice per lettere con destinazione europea (convenzione ed accordo di Parigi del 1/6/1878) – per 25 centesimi, con due francobolli emessi durante l'egemonia di altrettanti sovrani. Il valore da 5 centesimi, verde grigio scuro, presenta evidenti tracce di altro bollo numerale a sbarre e, pertanto, rappresenta un palese caso di frode postale.





**Affrancatura corretta** – Lettera da Rio Saliceto (bollo lineare corsivo di collettorìa) per Guastalla affrancata – in tariffa per corrispondenza entro il distretto – con un 5 centesimi, verde, emesso nel 1879.

**Frode** – Lettera da Rio Saliceto per Reggio Emilia affrancata – apparentemente in supero di 5 centesimi – con un 10 centesimi, rosso, emesso nel 1879, che reca vistiche tracce di un precedente annullo circolare a sbarre.



REGNO D'ITALIA

— 82 —

**Frode di Cisterna di  
Roma**



Da non meno di tre anni la signorina Manetta Santangeli intratteneva costanti rapporti epistolari col padre Giuseppe, di Bassiano, ignorando che quanto versava all'ufficiale postale di Cisterna di

Roma veniva fraudolentemente intascato da quest'ultimo il quale affrancava, ai danni dell'amministrazione, l'intera corrispondenza con francobolli già usati. Tutti i valori recano infatti vistose tracce di precedenti annulli, abilmente camuffati apponendo il bollo numerale a sbarre «2931», in dotazione, in coincidenza dell'antecedente obliterazione.

Roma veniva fraudolentemente intascato da quest'ultimo il quale affrancava, ai danni dell'amministrazione, l'intera corrispondenza con francobolli già usati. Tutti i valori recano infatti vistose tracce di precedenti annulli, abilmente camuffati apponendo il bollo numerale a sbarre «2931», in dotazione, in coincidenza dell'antecedente obliterazione.




REGNO D'ITALIA

— 68 50 —



*Originale*

1879 (15 agosto) – 25 centesimi, azzurro. Filigrana . Dentellatura a pettine 14x14/4. Validità fino al 30 giugno 1902.



*Frode*




Busta da Firenze, 28 gennaio 1880, per Trequanda affrancata – in tariffa di primo porto per raccomandate – per 50 centesimi con due francobolli da 25 centesimi. Uno di questi è formato da due parti verticali di due altrettanti e diversi esemplari, sì da formare un francobollo intero.

# REGNO D'ITALIA

— 80 —

## Originale



1877 (1° agosto) - 10 centesimi, azzurro. Stampato tipograficamente presso le Officine Carte Valori di Torino. Fogli di 400 (4 gruppi di 100). Filigrana . Dentellatura a pettine 14×14. Validità fino al 31 dicembre 1889. (e)

## Frode




Lettera da Contessa [Entellina], 21 febbraio 1880, per Bisacchino affrancata – in tariffa ridotta per corrispondenza scambiata tra Sindaci – con un francobollo da 10 centesimi, azzurro, emesso durante l'egemonia di Vittorio Emanuele II. Il valore risulta composto da tre frazioni provenienti da due diversi esemplari e costituisce un curioso caso di frode postale. (e)

# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale



1878 – Francobollo di servizio del 1875 con soprastampa, in azzurro, “2 C” su 5,00 lire, lacca scuro. Stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine  $14\frac{1}{4} \times 14$ . Validità fino al 30 giugno 1898. (e)



**Frode** - bollettino partenopeo di estrazione del lotto – “Il Vero Tesoro delle Famiglie” – da Napoli, 29 settembre 1880, per Camerino affrancato – in tariffa per stampe – con un 2 centesimi su 0,05 lire, lacca scuro. Al valore fu asportata circa metà della sua dimensione, che evidentemente presentava tracce di un precedente annullo ma, sebbene la normativa tollerasse non oltre  $\frac{1}{10}$  della superficie mancante, la frode non fu rilevata e la missiva giunse franca a destino. (e)




# REGNO D'ITALIA


— 20 —

## Originali



1877 (1° agosto) - 20 centesimi, ocre arancio. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14%. Validità fino al 31/12/1889



1879 (15 agosto) - 20 centesimi, arancio bruno. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14%. Validità fino al 30/6/1902.

## Frode



Lettera da Borgotaro, 20 ottobre 1880, per Campiano affrancata – in tariffa di porto semplice – per 20 centesimi, con due metà orizzontali accostate di due francobolli recanti, quello superiore, l'effigie di Umberto I, l'inferiore di Vittorio Emanuele II. L'eccezionale combinazione "mista due Re" fu realizzata da un infedele impiegato postale che, per meglio mimetizzare la frode, annullò il mistificato valore con entrambi i bolli in dotazione: il numerale a sbarre "497" e il datario a cerchio semplice, simulando un errore di manovra. (e)

**Affrancatura corretta**

Busta da Bergamo, 5 settembre 1881, per Montalero affrancata - in tariffa di porto semplice - con un 20 centesimi, arancio, emesso nel 1879 durante l'egemonia di Umberto I.



**Frode**



Busta da Pertengo, 20 gennaio 1881, per Cagliari, affrancata in frode con un francobollo da 10 centesimi, giallo ocra, tiratura di Torino, emesso durante l'egemonia di Vittorio Emanuele II, fuori corso da quattro anni e spacciato, per via del colore assai simile, a un 20 centesimi in validità. La lettera giunse franca a destino. (e)




# REGNO D'ITALIA

— 88 —

## Originale



1863 (1° dicembre) - 2 centesimi, rosso mattone, tiratura di Londra De La Rue. Stampa tipografica. Filigrana . Dentiatura a pettine 14x14¼. Validità fino al 30 giugno 1898. (e)

## Frode multipla




Lettera da Grottammare (bollo a sbarre «1157»), 1° marzo 1882, diretta a Fermo ed affrancata – in tariffa di porto semplice – con sei francobolli dei quali tre composti da parti di due differenti esemplari, mentre un quarto riutilizzato in quanto solo leggermente annullato. (e)

# REGNO D'ITALIA

— 80 —

## Originale

1863 (1° gennaio) – 30 centesimi, bruno castano, tiratura di Torino, Stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine 14x14½. Validità fino al 30 giugno 1898.



## Frode



Raccomandata da Napoli, 24 maggio 1882, per Campobasso affrancata – in tariffa di doppio porto (da 15 a 30 grammi) – per 70 centesimi con due esemplari del 30 centesimi – tiratura di Torino – e un 10 centesimi. Entrambi i francobolli da 30 centesimi, già usati, vennero riutilizzati in frode, giacché recano tracce di precedente annullamento. La truffa fu certamente perpetrata da un infedele impiegato della posta: ciò si evince osservando il bollo numerale di centro apposto con un'innaturale rotazione rispetto agli altri.

**Affrancatura corretta** ▶

Quotidiano «IL CONCILIATORE» del 16 luglio 1875, con impresso il bollo a due cerchi con rosetta in basso, in rosso, «PERIODICI FRANCHI» all'ingiro e «C. 1» al centro. Detto speciale bollo con valore d'affrancatura veniva utilizzato dalle Poste in alternativa al francobollo adesivo.

**Frode**

«BULLETTINO MENSILE» della Tipografia Editrice dell'Indicatore Generale del Commercio, N° 1 (ottobre 1882), diretto

a Castel di Lama e recante il bollo a due cerchi con rosetta in basso, in nero, anziché in rosso, «PERIODICI FRANCHI C. 1», di Napoli. In effetti detto «BULLETTINO» non era che una circolare a stampa, propagandistica, che andava affrancata con 2 centesimi.

Venerdì 16 Luglio 1875

**AVVERTENZE**

**E** L'ufficio è sito in Napoli Strada Nuova Pizzofalcone N.35  
Per gli abbonamenti fuori Napoli spedirsi vaglia postali franchi di spesa tassativamente in testa al Direttore del giornale IL CONCILIATORE.  
Si respingono le lettere non affrancate.  
Inserzioni prezzo a convenirs

zione e del socialismo, attualmente bisogna rinunciarvi?

Sarebbe stoltezza il solo supporto; perchè ciò sarebbe quanto proclamare l'indestruttibilità dell'immoralità e la morte d'ogni principio morale.

Ora la moralità non è che l'a-



Illustrissimo

Signor Sindaco

di


*Castel di Lama*

Provincia di

# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale

1863 (1° dicembre) - 2 centesimi, rosso mattone, tiratura di Torino. Stampa tipografica. Filigrana . Dentellatura a pettine 14x14. Validità fino al 30 giugno 1898.



**Frode** - Involucro di stampato diretto a Filottrano, 11 settembre 1883, ed affrancato - per la prevista tariffa di 2 centesimi - con due parti orizzontali di due diversi francobolli da 2 centesimi - entrambi tiratura di Torino e sensibilmente maggiori alla metà del valore intero - applicate una vicina all'altra, sì da formare un esemplare intero, ed annullate con il bollo numerale a sbarre «1559» di Norcia.



Frode scoperta




Testata politica "Gazzetta dell'Emilia" facente parte di un piego di tre quotidiani spedito da Ancona. 1° febbraio 1884, per Senigallia ed affrancato - nella prevista tariffa di 1 cent. per giornale - per 3 cent. con il bollo a doppio cerchio con "rosetta" "PERIODICI FRANCHI / C. 1" integrato con un francobollo da 2 cent., rosso mattone, tiratura di Torino, emesso durante l'egemonia di Vittorio Emanuele II. Ad una verifica, tuttavia, fu riscontrata tra le pieghe del plico una lettera e, pertanto, annotato sul documento "28 [cent.]" e "con manoscritti", il tutto tassato per il porto mancante: 28 cent., ovvero la differenza tra 30 cent. - tariffa di porto semplice per lettere non affrancate - e il francobollo da 2 cent. (ignorata invece l'impronta "Periodici Franchi" da 1 cent.), con cinque segnatazze annullati col bollo "Josz" di Senigallia, 10 febbraio 1884. Il documento, post verifica, fu richiuso con un suggello gommato che attesta l'ufficialità del controllo.

REGNO D'ITALIA

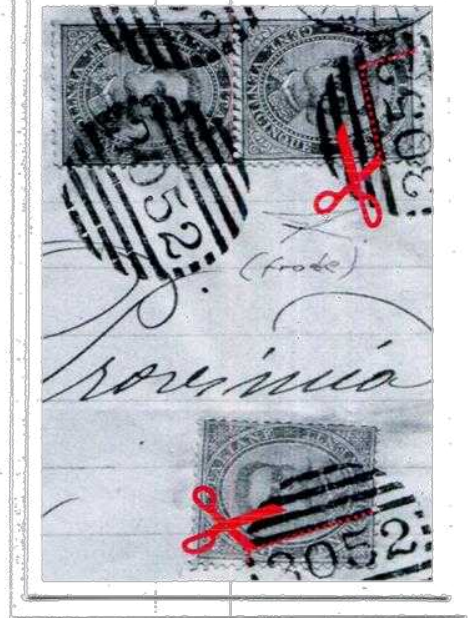
— 82 —

Originali



1879 - 20 cent., arancio e 25 cent., azzurro. Stampa tipografica in fogli di 400 (4x100), filigrana , dent. a pettine 14x14. Validità fino al 30/6/1902. (e)

Frode



ITALIA  
R 232  
Altavilla Milicia

*Comandato*

*G. M. M.*

*Signor Prefetto della Provincia*

*15h 20.*  
MUNICIPIO DI ALTAVILLA MILICIA

*Palermo*



Involucro di manoscritti da Altavilla Milicia, 31 maggio 1884, per Palermo, affrancato - in tariffa di doppio porto per manoscritti raccomandati - per 70 centesimi, con tre francobolli emessi durante l'egemonia di Umberto I. Il 20 cent. e un 25 cent. risultano formati da parti di differenti francobolli, già usati, e avvicinate sì da apparire come valori integri. La frode, perpetrata da un disonesto ufficiale postale, fu mimetizzata facendo combaciare le sbarre dell'omonimo bollo in dotazione, che presentano illogiche rotazioni, con i tagli sugli esemplari, testimoni dell'illecito. (e)



*Al Sindaco*

*A Gromo*

▲ **Affrancatura corretta** - Manifesto spedito da Brembate di Sotto, 2 agosto 1885, per **Gromo** ed affrancato - in tariffa per stampe - con un francobollo da 2 centesimi, rosso mattone, tiratura di Torino.

**Frode** - Busta da Roma, 7 agosto 1884, per **Gromo** affrancata - in tariffa per stampe - per 2 cent., con due metà orizzontali, entrambe inferiori, del francobollo da 2 cent., serie "definitiva", sì da apparire come un valore intero. (e) ▼

ASSOCIAZIONE DEI DIZIONARI BIOGRAFICI ILLUSTRATI

Amministratore **F. FILIPPINI MANSUTTI**

ROMA - Via Alessandrina, N. 81, Palazzo Conte Antonelli. - ROMA.

**Interessante**

*Illustrissimo*

**Signor Sindaco**

del Comune di

(Bergamo)

GROMO



*colly  
(frode)*

REGNO D'ITALIA

— 82 —

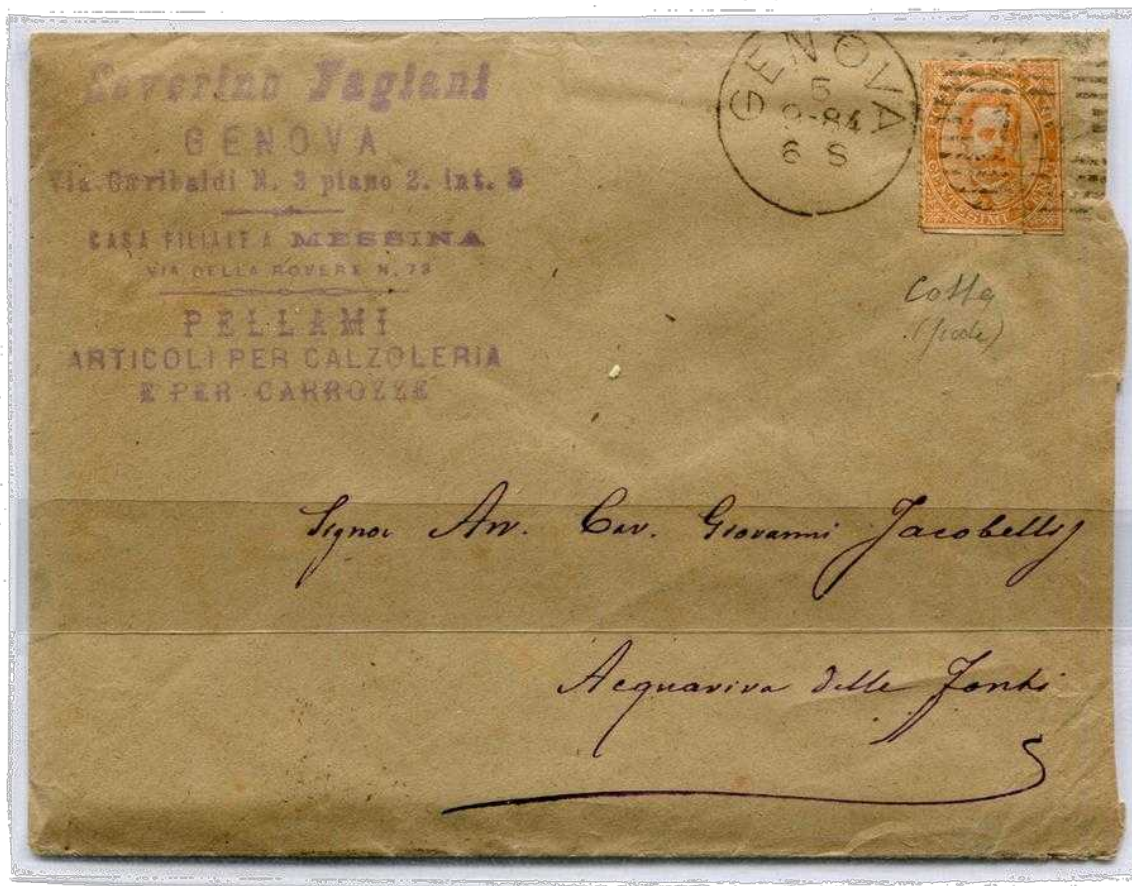
**Affrancatura  
corretta**

Busta da Genova (bollo a sbarre n. 13, detto a canocchiale), 8 luglio 1883, per Loano affrancata — in tariffa di porto semplice — con un 20 centesimi, arancio, emesso nel 1879.



**Frode**

Busta da Genova, 5 settembre 1884, per Acquaviva delle Fonti affrancata — in tariffa di porto semplice — con due porzioni verticali accostate di altrettanti valori da 20 centesimi, già usati, sì da apparire come un francobollo integro.




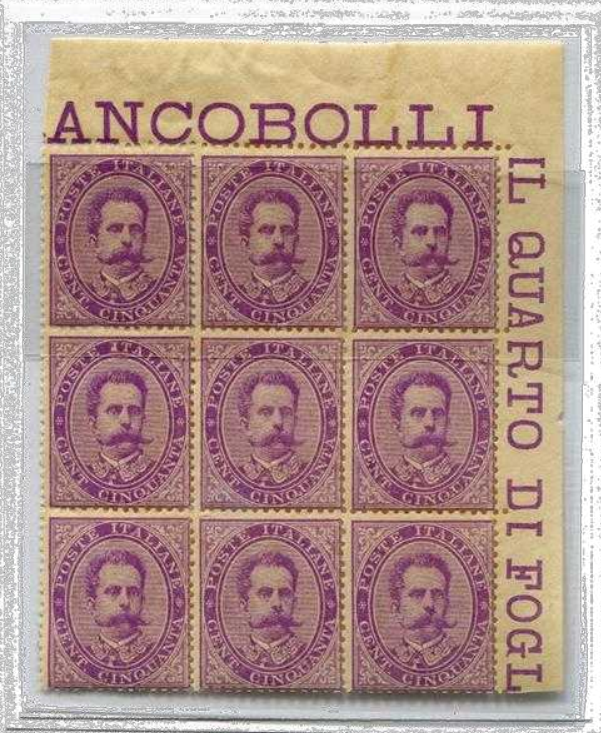


# REGNO D'ITALIA

— 88 —

## Originale

1879 (15 agosto) - 50 centesimi, violetto. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 31 dicembre 1889.



## Frode

Fascia raccomandata da Genova, 28 settembre 1884, per Pisa affrancata - in tariffa di doppio porto (oltre 50 grammi, a margine manoscritto "67 grammi") - per 70 centesimi, con due francobolli: 20 centesimi, arancio e 50 centesimi, violetto. Quest'ultimo risulta formato da due porzioni di differenti francobolli - evidentemente già usati - e avvicinati sì da sembrare un unico valore. (e)




# REGNO D'ITALIA

— 80 —

## Originale



1863 (1° dicembre) - 1 centesimo, verde oliva, tiratura di Torino. Stampa tipografica. Filigrana . Dentellatura a pettine 14×14. Validità fino al 30 giugno 1898.

## Frode




Piego anagrafico spedito da San Zeno Naviglio (ufficio di collettoria), 22 novembre 1884, per Concesio affrancato – in tariffa per stampe spedite dai sindaci – con 1 centesimo, tiratura di Torino e formato, con intento fraudolento, da due porzioni avvicinate di due diversi francobolli – una di tonalità verde oliva scuro e altra (quella più minuta) verde oliva – sì da apparire come un valore intero.

# REGNO D'ITALIA

— 88 —

## Originale



1879 (15 agosto) – 5 centesimi, verde, stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine 14x14/4. Validità fino al 31 dicembre 1889.

## Frode



Lettera da Mirandola, 23 novembre 1884, per Ostiglia affrancata – in supero rispetto alla vigente tariffa che stabiliva un porto di 10 centesimi, per corrispondenza dei sindaci sino a 15 grammi – per 11 centesimi, con quattro francobolli emessi nel 1863 e 1879. L'esemplare da 5 centesimi, verde, è formato da due metà verticali di due diversi francobolli, sì da apparire come un unico valore.

# REGNO D'ITALIA

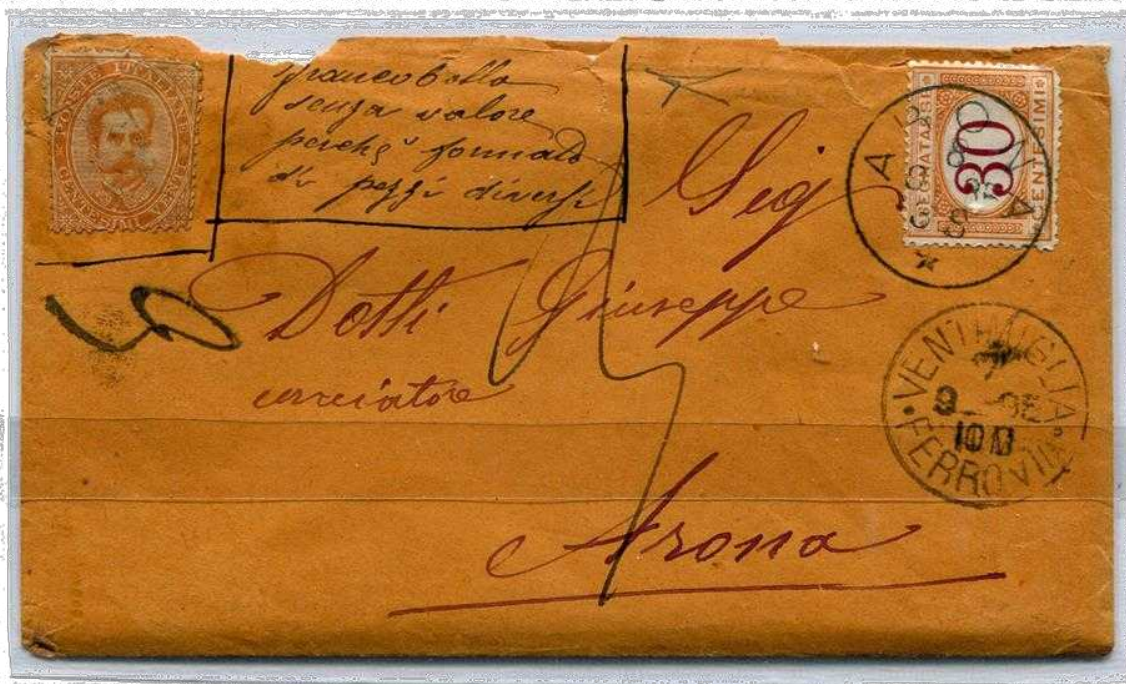
— 80 —

## Originale

1879 (15 agosto) - 20 centesimi, arancio. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 30 giugno 1902. (e)



## Frode scoperta



Busta da Ventimiglia, 7 settembre 1885, per Arona affrancata – in tariffa di porto semplice – con un francobollo da 20 centesimi, arancio. L'esemplare risulta formato da quattro porzioni di altrettanti francobolli riunite in una sorta di puzzle. La frode fu però rilevata, il valore riquadrato, apposta l'annotazione manoscritta "Francobollo senza valore perché formato di pezzi diversi" e la lettera tassata per 30 centesimi – come non affrancata – ammenda riscossa a destino a mezzo segnata. (e)

DIREZIONE GENERALE  
DELLE  
POSTE ITALIANE

Divisione 1<sup>a</sup> Sezione 1<sup>a</sup>

N. 8.



Allegati  
(ORIGINALI)

Alm.  
Sog. Intendente  
di Finanza  
Milano

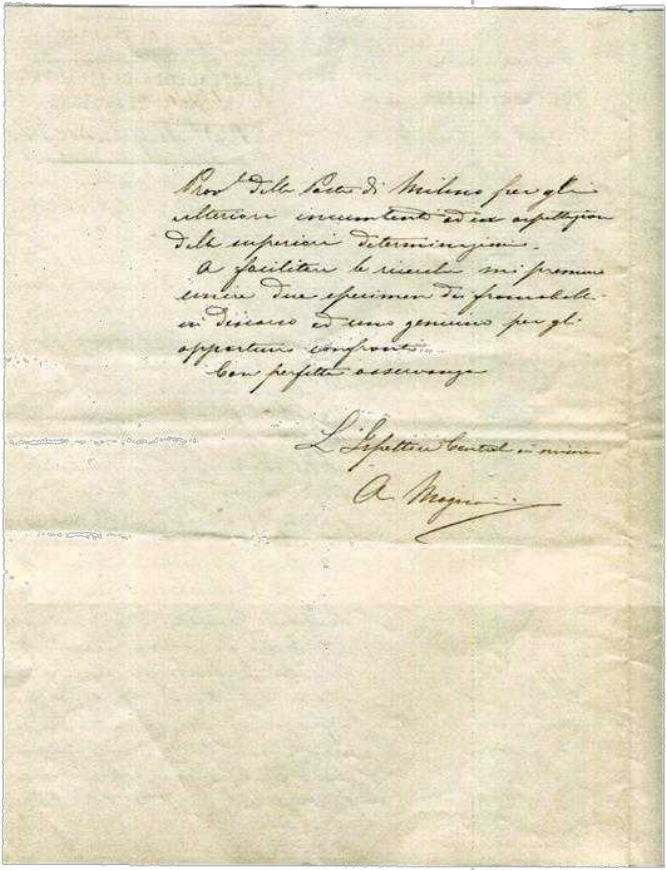
Roma 21. Settembre 1885.

INTENDENZA DI FINANZA

MILANO LI 22 SET. 1885

P. N. 1093. Sez. 1<sup>a</sup>

È sorto il dubbio trovarsi  
in circolazione, nel pubblico,  
dei francobolli da C. 15 irregolari,  
ossia che avrebbero dovuto essere  
compresi fra gli scarti e bruciati  
dall'Ufficio della Carta Valori di  
Varese, se pure (come pure  
troppo temersi) non siano falsi.  
In pendenza di un accurato  
esame che sta compiendo  
l'Ufficio in menzionato è  
stata sospesa ogni inchiesta  
giudiziarie, però occorre nel  
 frattempo accertare che non  
ve ne siano altri in circolazione  
nella città e provincia. Pertanto  
prego V. S. Illm., in nome della  
Direzione Generale e nell'interesse  
dell'Erario fare esaminare dalla  
Guardia di finanza se negli  
spacci dei rivenditori di generi  
di provvista trovansi alcuni di  
questi francobolli e nell'affermativa  
segretamente, previo appunto verbale  
di trasmettere il tutto alla Direzione



1879 (15 agosto), 25 centesimi, azzurro, due esemplari con la stampa mostrante alcune imperfezioni applicati unitamente ad un terzo esemplare analogo, ma privo di tali imperfezioni, su documento ufficiale delle Poste Italiane, datato "Roma, 21 Settembre 1885", diretto alla Intendenza di Finanza di Milano onde chiedere un'indagine approfondita su tali francobolli al fine di accertarne l'autenticità o la falsità.

Ill.º  
Sig. Intendente  
di Finanza  
Milano

Roma 21 Settembre 1885

È sorto il dubbio trovarsi in circolazione nel pubblico, dei francobolli da C. 25 irregolari, ossia che avrebbero essere compresi fra gli scarti o bruciati dall'Officina delle Carte Valori di Torino, se pure (come pure troppo temesi) non siano falsi.

In pendenza di un accurato esame che sta compiendo l'Officina su mentovata è stata sospesa ogni richiesta inchiesta giudiziaria, però occorre nel frattempo accertare che non ve ne siano altri in

circolazione nella città e provincia. Pertanto prego V.S. Ill.ª, in nome della Direzione Generale e nell'interesse dell'Erario fare esaminare dalla Guardia di Finanza se negli spacci dei Rivenditori di quei francobolli e nell'affermativo sequestrarli, previo apposito verbale, e di trasmettere il tutto alla Direzione.

Prov.ª delle Poste di Milano per gli ulteriori incombeni ad era aspettazioni delle superiori determinazioni.

A facilitare le ricerche mi premuro unire due specimen dei francobolli in discorso ed uno genuino per gli opportuni confronti.

Con perfetta osservanza.

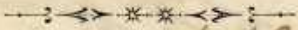
L'Ispezione Centrale in missione



AMMINISTRAZIONE  
DELLE POSTE

DIREZIONE PROVINCIALE

DI  
MILANO



N. 16148

Risposta al foglio N. 49

del 49

Div. 4 Sezione 4

Oggetto

Spalti sospetti di falsificazioni

Allegati N. 4

Milano 21 Junho 1885

INTENDENZA DI FINANZA

MILANO L. 22 SET 1885

N. 14094

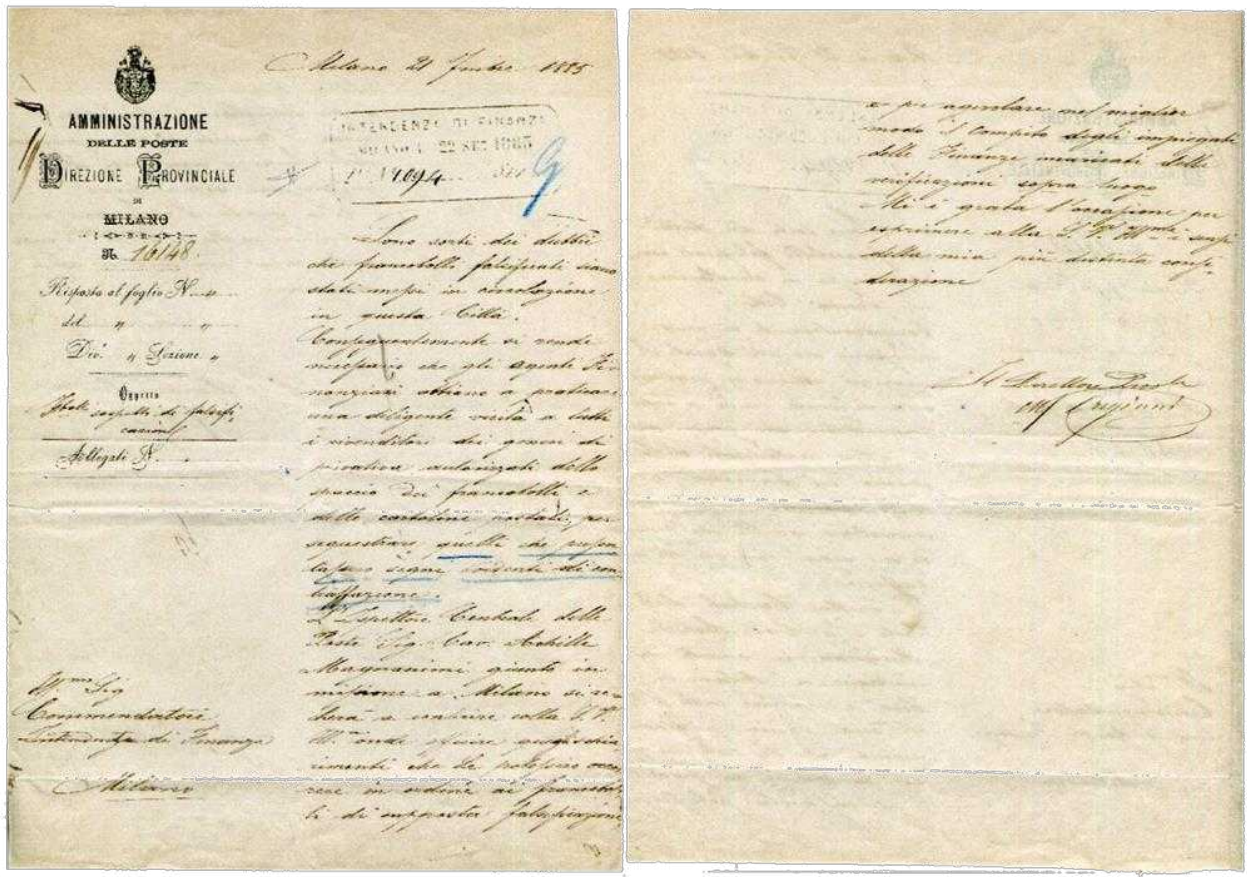
9

Sono sorti dei dubbii che francobolli falsificati siano stati messi in circolazione in questa Città.

Consequentemente si rende necessario che gli Agenti Finanziari abbiano a praticare una diligente visita a tutti i rivenditori dei generi di privativa autorizzati dello spaccio dei francobolli e delle cartoline postali, per sequestrare quelli che presentano segni evidenti di contraffazione.

L'Ispettore Centrale delle Poste Sig. Cav. Achille Magnanini giunto in missione a Milano si riserva a conferire colla S. P. M. onde offrire qualsivoglia rimentanti che le potessero occor...

M. Sig.  
Commendatore  
Intendenza di Finanza



Documento ufficiale dell'Amministrazione delle Poste, datato "Milano, 21 Settembre 1885", diretto all'Intendenza di Finanza di Milano onde chiedere un'approfondita indagine per la sospetta presenza di francobolli falsi in Milano.

Milano 21 Settembre 1885

Oggetto Francobolli sospetti di falsificazione

Ill.<sup>mo</sup> Sig.  
Commendatore  
Intendenza di Finanza  
Milano

Sono sorti dei dubbi che francobolli falsificati siano stati messi in circolazione in questa Città.

Conseguentemente si rende necessario che gli Agenti Finanziari abbiano a praticare una diligente visita a tutti i rivenditori dei generi di privativa autorizzati dello spaccio dei francobolli

e delle cartoline postali, per sequestrare quelli che presentassero segni evidenti di contraffazione.

L'Ispettore Centrale delle Poste Sig. Cav. Achille Magnanini giunto in missione a Milano si recherà a conferire colla S.V. Ill.<sup>ma</sup> onde offerire quegli schiarimenti che Le potessero occorrere in ordine ai francobolli di supposta falsificazione, e per agevolare nel miglior modo il compito degli impiegati delle Finanze, incaricati delle verificazioni sopra luogo.

Mi è grata l'occasione per esprimere alla S.V. Ill.<sup>ma</sup> i sensi della mia più distinta considerazione.

Il Direttore Prov.<sup>le</sup>





GUARDIA DI FINANZA

CIRCOLO DI MILANO

PROVINCIA DI MILANO

N. 3231

Risposta alla Nota N. 1093.  
del 22 Settembre 1885

Sezione

Documenti annessi N. 2 con annessi  
tre francobolli postali da Cent. 25 per  
l'estero. Oggetto

Sui francobolli postali  
li sospetti di falsificazione.

All'Intendenza  
Prov. delle Finanze  
Milano

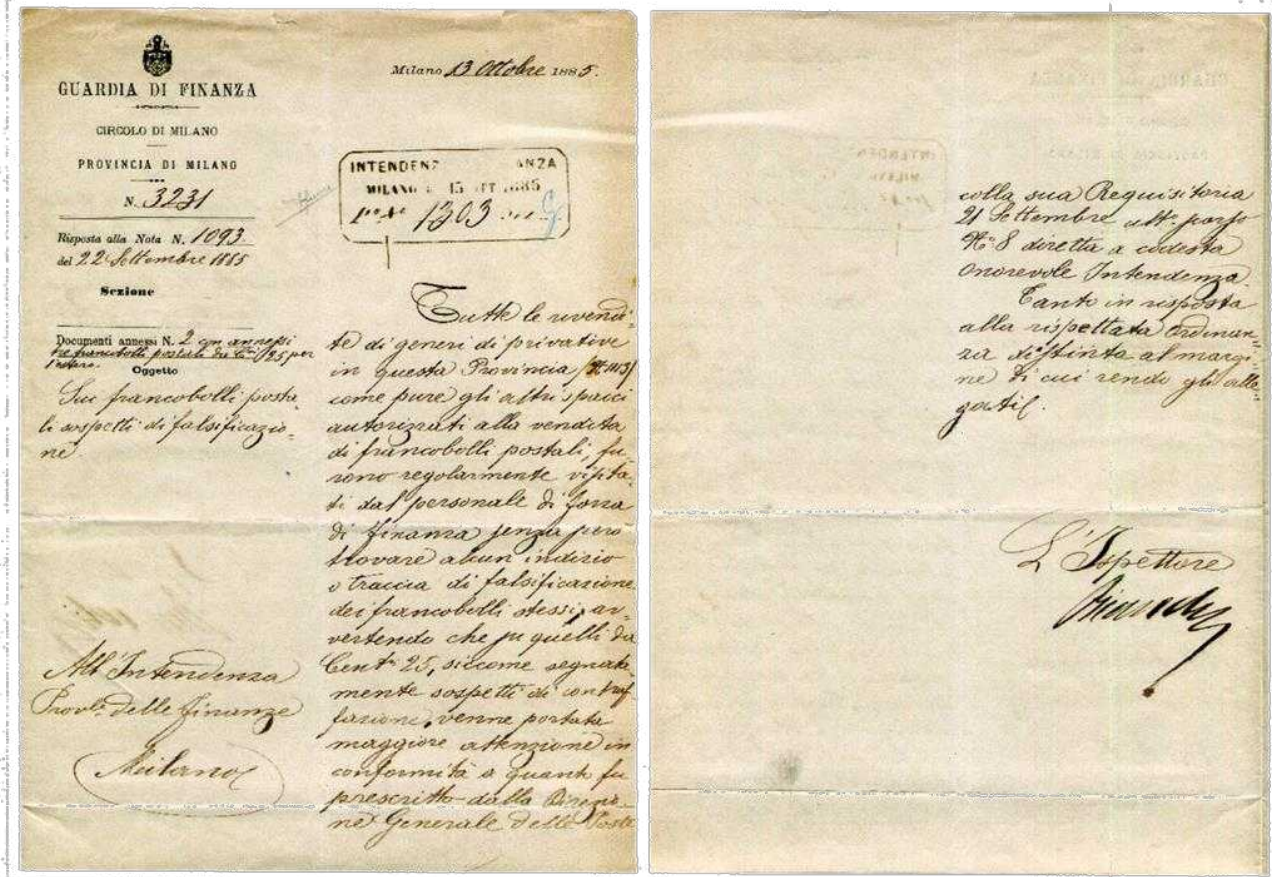
Milano 13 Ottobre 1885.

INTENDENZA DI FINANZA  
MILANO L. 15 OTT. 1885  
P. A. 1303

Tutte le rivendite  
di generi di private  
in questa Provincia (N. 1113)  
come pure gli altri spacci  
autorizzati alla vendita  
di francobolli postali, fu-  
rono regolarmente visita-  
ti dal personale di Forza  
di Finanza senza però  
trovare alcun indizio  
o traccia di falsificazione  
dei francobolli stessi, av-  
vertendo che fu quelli da  
Cent. 25, siccome segnata-  
mente sospetti di contraf-  
fazione, venne portata  
maggiore attenzione in  
conformità a quanto fu  
prescritto dalla Direz.

# REGNO D'ITALIA

— 38 —



Documento ufficiale della Guardia di Finanza, datato "Milano, 13 Ottobre 1885", diretto alla Intendenza Provinciale delle Finanze di Milano nel quale si dichiara di non "... trovare alcun indizio o traccia di falsificazione dei francobolli stessi..."

Milano 13 ottobre 1885

Risposta alla Nota N. 1093 del 22 Settembre 1885

Documenti annessi N. 2 con annessi tre francobolli postali da C<sup>m</sup> 25 per l'estero.

Oggetto

Sui francobolli postali sospetti di falsificazione

All'Intendenza Prov.<sup>le</sup> delle Finanze Milano

Tutte le rivendite di generi di private in questa Provincia (N. 1113) come pure gli altri spacci autorizzati alla vendita di francobolli postali,

furono regolarmente visitati dal personale di Forza di Finanza senza però trovare alcun indizio o traccia di falsificazione dei francobolli stessi, avvertendo che quelli da C<sup>m</sup> 25, siccome segnatamente sospetti di contraffazione venne portata maggiore attenzione in conformità a quanto prescritto dalla Direzione Generale delle Poste colla sua Requisitoria 21 Settembre ult<sup>o</sup> scorso N° 8 diretta a codesta Onorevole Intendenza.

Tanto in risposta alla rispettata Ordinanza distinta al margine di cui rendo gli allegati.


L'Ispectore

# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale



1879 (15 agosto) – 25 centesimi, azzurro, filigrana ,  
dentellatura a pettine 14x14½. Validità fino al 30 giugno 1902.

## Frode




Busta da Napoli, 29 settembre 1885, per Berlino affrancata – in tariffa di primo porto per l'estero – con due parti di due diversi francobolli, da 25 centesimi ed applicati uno vicino all'altro, sì da formare un francobollo intero. La porzione applicata inferiormente risulta parte sempre superiore di altro esemplare, sicché si legge due volte la parola «ITALIANE».

REGNO D'ITALIA

— 382 —




**Frode** – Piego comunale (affari di statistica) da Bagnone, 6 aprile 1887, per Lorenzana affrancato – in tariffa di porto semplice (corrispondenza dei sindaci, purché aperte) – per 10 centesimi con un blocco di sei ed uno di quattro dell'1 centesimo, tiratura di Torino, annullati col bollo a sbarre «382» di Bagnone. Il Comune di Lorenzana rispedì il giorno dopo il piego al Sindaco di Bagnone, senza però affrancarlo, ma apponendovi il bollo ovale amministrativo –  – che venne preso in considerazione, assomigliando a quelli del tipo che concedeva l'Amministrazione delle Poste agli enti che ne avevano diritto. Trattasi, dunque, di frode postale perpetrata verosimilmente con l'Ufficiale postale di Lorenzana nella veste di complice. La missiva giunse regolarmente a destinazione non tassata.

# REGNO D'ITALIA

— 10 —

## Originale

1863 (1° dicembre) - 1 centesimo, verde oliva,  
tiratura di Torino. Stampa tipografica.  
Filigrana . Dentellatura a pettine 14x14.  
Validità fino al 30 giugno 1898.



## Frode



Stampato statistico da Legnaro (numerale a sbarre «1057»), 4 maggio 1887, per Polverara affrancato - in tariffa per stampe spedite dai sindaci - con 1 centesimo, tiratura di Torino e formato, con intento fraudolento, da due porzioni orizzontali avvicinate di due diversi francobolli - una di tonalità verde oliva e altra (quella più minuta) verde bronzo - si da apparire come un valore intero.

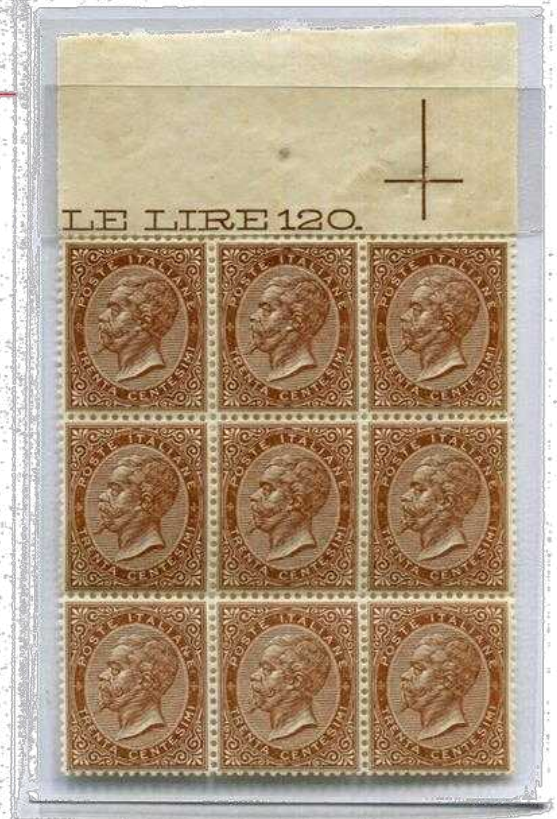
# REGNO D'ITALIA

— 30 —

## Originale

1863 (1° gennaio) – 30 centesimi, bruno castano. Tiratura di Torino. Stampa tipografica. Filigrana. Dentellatura a pettine 14×14½. Validità fino al 30 giugno 1898.

## Frode



Busta raccomandata da Picinisco, 1 giugno 1887, per Napoli affrancata – in tariffa di doppio porto – per 70 centesimi con due esemplari del 20 cent. – emessi durante l'egemonia di Umberto I° – e un 30 cent. – all'epoca di reggenza di Vittorio Emanuele II – inviata a Raffaele Bartolomucci che le cronache dell'epoca indicano come miracolato dalla Vergine Maria Addolorata, alla quale nel



1854 chiese grazia per il figlioletto in fin di vita. Il francobollo da 30 centesimi risulta già usato e riutilizzato in frode, giacché reca tracce di precedente annullamento, da un infedele impiegato della posta: ciò si evince osservando il bollo numerale apposto con un innaturale rotazione rispetto agli altri, con l'intento di sovrapporlo ad altra originaria impronta numerale a sbarre.



# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Affrancatura corretta

Busta raccomandata da Caltanissetta, 15 giugno 1882 per Salerno (numerale a sbarre «46») affrancata – in tariffa di primo porto (20 cent. fino a 50 gr. + 30 cent. diritti di raccomandata) – per 50 centesimi, con tre francobolli emessi nel 1879 durante l'egemonia di Umberto I°.



## Frode scoperta

Busta raccomandata da Valle Inferiore Mosso (numerale a sbarre «3041»), nel settembre 1887, per Bologna affrancata – in tariffa di raccomandata di primo semplice – per 50 centesimi con tre francobolli messi nel 1879. Un valore da 20 cent. risulta palesemente già utilizzato. La frode – palesemente perpetrata da un disonesto impiegato postale – non passa inosservata a un secondo controllo che riquadra l'esemplare oggetto della truffa e verga al verso "Ritirare la busta": il responsabile sarà certamente chiamato a rispondere.



# REGNO D'ITALIA

— 50 —

## Originale

1879 (15 agosto) - 50 centesimi, violetto. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100). Filigrana ☙. Dentellatura a pettine 14×14¼. Blocco con numero di tavola ②.  
Validità fino al 31 dicembre 1889.



## Frode

Due lettere raccomandate – entrambe dirette a due distinti militari in forza al Reggimento di Bologna – rispettivamente spedite da Camporeale il 16 e da Vimercate il 19 settembre 1887 ed affrancate, in tariffa (20 cent. il porto sino a 50 grammi + 30 cent. per il diritto di raccomandata, Legge postale del 23/6/1873 n. 1442 e Regolamento approvato con R.D. del 9/9/1873 n. 1572), per 50 centesimi ma, in ambedue i casi, utilizzando, in frode, francobolli già usati.



A ciascuna lettera fu applicato un tagliandino recante la manoscritta dicitura "Ritirare la busta". L'annotazione venne eseguita nel contesto di un controllo ispettivo volto a smascherare l'autore della frode, certamente riconducibile ad infedeli impiegati postali. Infatti, seppur scoperte, le due lettere non vennero tassate.





REGNO D'ITALIA

— GR 20 —

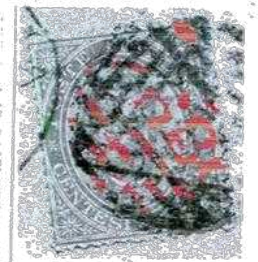
**Affrancatura corretta**

Busta da **Venezia** (numerale "196" a sbarre, bollo a cannocchiale), 18 novembre 1884, per Roma affrancata – in tariffa di porto semplice – con un 20 centesimi, arancio, emesso nel 1879.

**Frode**

Busta da **Venezia** (numerale

"196" a sbarre), 23 novembre 1887, per Caerano di S. Marco affrancata – in tariffa di porto semplice – con un 20 centesimi, arancio, già usato e riutilizzato in frode: presenti vistose tracce di altro annullo a sbarre recante il numero "2680" di Loro Piceno.



Mr. <sup>to</sup> Eracleo Torella

Ferma in Posta

Roma

L. 6702.6696



Cotta  
FRODE

Al Sig. Leonardo Dall'Armi

Melluno


Caerano di S. Marco

L. 6702.6696

# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale

1863 (1° gennaio) - 30 centesimi, bruno castano. Tiratura di Torino. Stampa tipografica. Filigrana . Dentellatura a pettine 14x14½. Validità fino al 30 giugno 1898.

## Frode

Buste raccomandate, entrambe in partenza da S. Elpidio al Mare, il 15 agosto 1888, e destinate ri-

spettivamente a Vigevano e Novi Ligure. Ambedue le lettere furono correttamente affrancate - in tariffa di primo porto - per 50 centesimi con due franco bolli: 20 cent., arancio (Umberto I), e 30 cent., bruno castano (Vitto-



rio Emanuele II).


Entrambi i valori da 30 centesimi risultano realizzati con metà orizzontali ravvicinate di esemplari diversi, determinando un palese caso di frode postale. Le buste, tuttavia, non vennero tassate sebbene le riquadrature in lapis blu testimoniano l'accertata truffa. Se ne deduce che fu attuata un'indagine ispettiva nei confronti di un disonesto impiegato postale - inizialmente a sua insaputa - che, evidentemente, è l'autore delle due frodi.



# REGNO D'ITALIA

— 88 20 —

## Originale

1879 (15 agosto) - 10 centesimi, carminio. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14x14%. Validità fino al 30 giugno 1902. (e)



## Frode

*Ill.<sup>mo</sup> Signor Sindaco del Comune*



*di*

*(Provincia di Lucca)*



*Massa e Cozzile*


Lettera da Firenze, 18 maggio 1889, per Massa e Cozzile affrancata - in tariffa di porto semplice - per 20 centesimi, con due francobolli da 10 centesimi, carminio. Entrambi gli esemplari risultano formati da quattro metà orizzontali di altrettanti francobolli, evidentemente già usati, disposti in modo da apparire come due valori interi. (e)

# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale



1863 (1° dicembre) - 2 centesimi, rosso mattone, tiratura di Torino. Stampa tipografica. Filigrana . Dentellatura a pettine 14x14½. Validità fino al 30 giugno 1898.

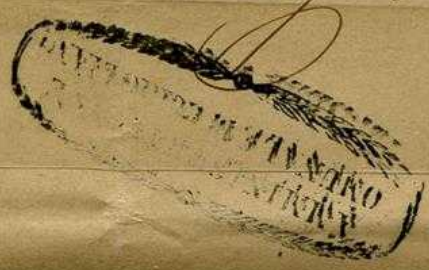
## Frode



Lettera a stampa da Torino, 4 agosto 1889, diretta a Massignano ed affrancata - per la prevista tariffa di 2 centesimi - con due parti diagonali di due diversi francobolli da 2 centesimi - entrambi tiratura di Torino, ma di colore diverso e sensibilmente inferiori alla metà del valore intero - applicate una vicina all'altra, sì da formare un esemplare intero.



*Al Sig. Procuratore del Re*



*Rossano*

**Frode:** lettera da Corigliano Calabro, 15 luglio 1889, per Rossano affrancata – in tariffa per corrispondenza dei sindaci – con un francobollo da 10 centesimi, carminio, emesso nel 1879. Al valore fu asportata una porzione in quanto recava tracce di un precedente annullo e, pertanto, fu riutilizzato in frode.

**Frode scoperta:** busta da Bergamo, 12 giugno 1890, per città affrancata, in supero di 5 cent. (la vigente normativa limitava a 5 cent. il porto per lettere entro il distretto), con un francobollo da 10 cent., carminio, emesso nel 1879. Al valore manca buona parte del lato destro evidentemente interessata dalle tracce di un precedente annullo ma il fraudolento espediente fu rilevato e, oltre ad annotare la dicitura "Francobollo non ammissibile perché mancante più d'un decimo", la missiva fu tassata per 10 centesimi – il doppio della tassa evasa – mediante un segnatasse. (e)



*Frode  
Francobollo  
non ammissibile  
perché mancante  
più d'un decimo*

*Costo  
(frode)*



*All. Ill. Sig. Sindaco*

*S.*

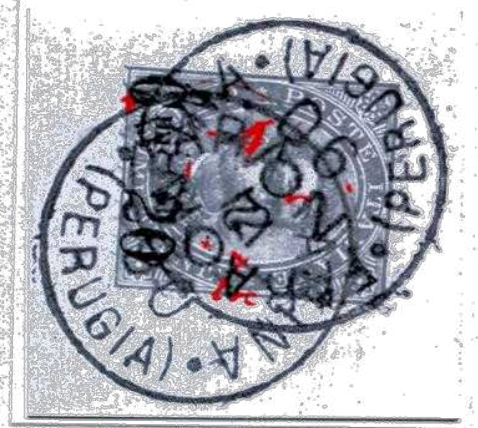
*Bergamo*

# REGNO D'ITALIA

— 20 —

## Originale

1890 (1° giugno) - 20 su 30 centesimi, bruno. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana ☙, dentellatura a pettine 14×14½. Validità fino al 31 dicembre 1891. (e)



## Frode




Piego di lettera da Fara Sabina, 12 novembre 1890, per San Severino Marche affrancato – in tariffa di porto semplice – con un francobollo da 20 su 30 centesimi, bruno. L'esemplare presenta tracce di un precedente utilizzo dissimulate con l'apposizione di due impronte, innaturalmente speculari, del bollo Josz in dotazione all'ufficio postale perugino. Trattasi di una palese frode perpetrata da un impiegato infedele.

# REGNO D'ITALIA

— 82 —

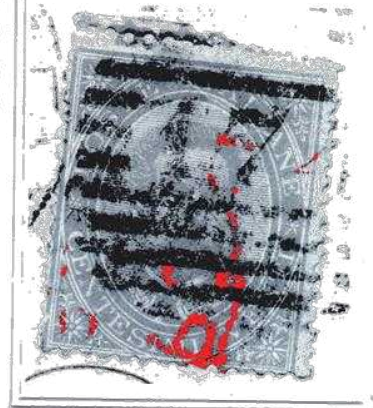


## Originale

1879 (15 agosto) – 20 centesimi, arancio. Stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine 14x14¼. Validità fino al 30 giugno 1902.



**Frode** - Busta da Firenze, 16 gennaio 1891, per Pomarance affrancata – in tariffa di porto semplice – con un 20 centesimi già precedentemente usato (presenti tracce d'antecedente bollo a "cerchio grande con data"). La frode non venne scoperta e la lettera giunse regolarmente a destino il giorno dopo.



# REGNO D'ITALIA

— 32 —

## Originale

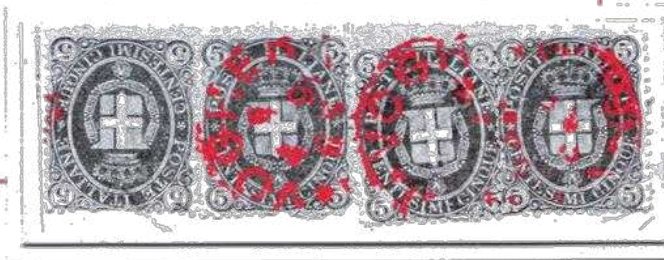
1889 (1° agosto) - 5 centesimi, verde scuro. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100). Filigrana . Dentellatura a pettine 14×14½. Validità fino al 30 settembre 1902. (e)



## Frode scoperta



Busta da Voghera, 16 aprile 1891, per Sanremo affrancata — in tariffa di porto semplice — per 20 centesimi con quattro francobolli da 5 centesimi, tutti già usati e riutilizzati in frode. Il mittente riciclò degli esemplari precedentemente annullati nella stessa Voghera, con un certosino lavoro di raschiamento delle originarie pesanti impronte che colpivano tutti i valori. Tuttavia, al verificatore non sfuggì il tentativo di truffa, annotò la dicitura "Francobolli sospetti" e tassò la lettera per 3 decimi di lira, regolando la missiva come non affrancata. La tassa fu evasa a destino mediante apposito segnatasse.





# REGNO D'ITALIA

— 82 —

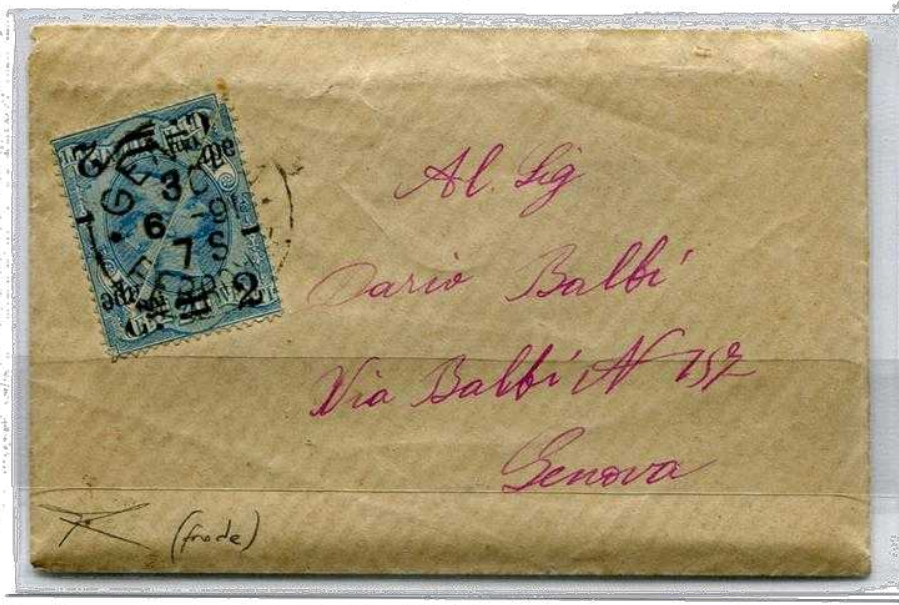
## Originale



1890 (1° dicembre) – 2 cent. su 20 centesimi, azzurro. Francobollo per pacchi postali del 1884 soprastampato. Stampa tipografica in fogli di 200 (4 gruppi di 50), filigrana coricata, dentellatura a pettine 14×14½. Validità fino al 31 dicembre 1891.

## Frode

Busta da Genova, 30 giugno 1891, per città, insufficientemente affrancata con un francobollo da 2 cent. su 20 centesimi, azzurro, emesso del 1890: l'allora vigente normativa disciplinava in 5 centesimi il



porto delle lettere entro il distretto. Inoltre, il valore in parola rappresenta una frode: è formato da due metà diagonali accostate – entrambe del lato destro – sì da sembrare un unico francobollo. (e)

REGNO D'ITALIA

— 20 —

**Affrancatura  
corretta**

Busta da **Spezia**, 20 aprile 1893, per Napoli affrancata — in tariffa di porto semplice — con un 20 centesimi, arancio, emesso nel 1879.



**Frode scoperta**

Busta da **Spezia**, 2 luglio 1891, per Genova — indirizzata a Francesco Poggi, scrittore e storico ligure — affrancata, in tariffa di porto semplice, con un 20 centesimi, arancio, emesso nel 1879. Al controllo l'esemplare rivelò tracce di un precedente utilizzo e, pertanto, furono vergate la scritta "Nulla" e la data "Luglio 2, 1891", ma la lettera non venne tuttavia tassata, forse per la presenza dell'illustre destinatario.



# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originali

1889 (1° agosto) - 45 centesimi, verde grigio. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100). Filigrana. Dentellatura a pettine 14×14½. Validità fino al 30 settembre 1902. (e)



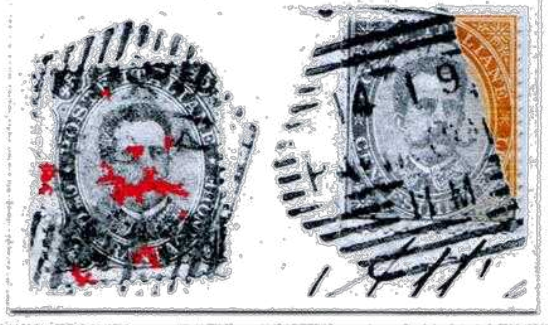
1879 (15 agosto) - 20 centesimi, arancio. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana, dentellatura a pettine 14×14½. Validità fino al 30 giugno 1902.



## Frode



Busta raccomandata da Pavia, 14 gennaio 1892, per Buenos Aires affrancata - in tariffa di primo porto raccomandato per l'Argentina - per 65 centesimi con due francobolli, entrambi già usati e riutilizzati in frode. La truffa, particolarmente spudorata, fu certamente perpetrata da un infedele impiegato della posta: ciò si evince osservando il bollo esagonale a sbarre di sinistra apposto con un innaturale rotazione rispetto agli altri. (e)



Ala Prefettura  
Di



Milano

▲ **Affrancatura corretta** - sottofascia contenente stampe spedita dai sindaci ed affrancata - in tariffa di sette porti - da **Chiaravalle Milanese**, 13 gennaio 1894, per Milano per 7 centesimi.

**Frode** - sottofascia contenente stampe spedita dai sindaci ed affrancata - in tariffa di sette porti - da **Chiaravalle Milanese**, 29 aprile 1893, per Milano per 7 centesimi, con due francobolli di cui il valore da 2 centesimi - rosso matrone, tiratura di Torino - è composto da due metà verticali, entrambe destre, di due diversi francobolli. ▼

Alla R. Prefettura



(frode)



Milano

**Affrancatura corretta** – tariffa di doppio porto per corrispondenza dei sindaci (legge postale 12/6/1890).



Sig. Sindaco

d-

Ca de Stefan



Pieve S. Giacomo, 26-4-1895

**Frode scoperta e risarcita** – Sovracoperta di lettera, contenente allegati, spedita da Villa Latina ma postalizzata ad Atina, il 10/12/1894, diretta a Caserta ed affrancata inizialmente e correttamente, con 20 cent. in quanto del peso superiore a 15 gr. L'addetto postale di Atina, nell'evidente tentativo di lucrare 10 centesimi, lo ha sostituito con un 10 cent., interpretando la missiva come corrispondenza semplice tra sindaci, senza tener conto del peso ed inoltrandola a destino. In arrivo, a Caserta, l'insufficiente affrancatura fu rilevata e la lettera tassata, annotando graficamente la cifra "20" (cent.) ed applicando un segnatasse – detto "Mascherina" – corrispondenti ai 10 cent. mancanti più 10 cent. di multa. Il destinatario rifiutò la tassazione, manoscrivendo al verso "Si Rifiuta Lascere (sic!)", e la lettera resa

al mittente. Al disonesto addetto postale di Atina, per non essere scoperto, non rimase che integrare i 10 cent. levati, applicando il relativo franco bollo sopra il segnatasse, detassare graficamente la cifra "20" e rispedita a destino. (e)




# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale



1891 (16 novembre) - 5 centesimi, verde. Filigrana , dentellatura a pettine 14x14/4. Validità fino al 30 novembre 1902.

## Frode




Cartolina con testo stampato da Roma, 27 marzo 1895, per città affrancata - in tariffa entro il distretto - con un 5 centesimi. Al francobollo venne asportato circa un quinto della superficie e venne incollato non con la sua gomma: è evidente che la parte asportata recava traccia di precedente annullamento. Sebbene il regolamento indicasse in  $\frac{1}{10}$  la parte mancante da tollerare, non venne tassata.

# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale

1889 (1° agosto) - 40 centesimi, bruno. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 30 settembre 1902.



## Frode



Busta da Santa Maria di Sala, 8 ottobre 1895, per Conselve affrancata – in tariffa di doppio porto – per 40 centesimi con due francobolli: 20 e 40 centesimi. Quest'ultimo, frazionato diagonalmente, concorre in apparente emergenza al previsto citato porto. Trattasi in realtà di frode al cui valore frazionato, già usato, fu eliminata la parte colpita dall'annullo: illogico dividere un francobollo che, da solo, contribuisce perfettamente alla prevista tariffa. (e)

REGNO D'ITALIA

— 88 —

**Affrancatura  
corretta**



Cartolina postale con risposta pagata per l'interno d'Italia - parte domanda -  $7\frac{1}{2}$  (+ $7\frac{1}{2}$ ) centesimi, millesimo "95", da Pietralunga, 30 settembre 1895, per Torino, previo complemento dell'affrancatura con un francobollo da 5 centesimi. Tale integrazione poteva, in alternativa, essere espletata con l'aggiunta di francobolli da 3 centesimi su ciascu

na delle due metà (disposizione n. 429, bollettino postale, ottobre 1893).

**Frode**

Cartolina postale con risposta pagata per l'interno d'Italia - parte domanda -  $7\frac{1}{2}$  (+ $7\frac{1}{2}$ ) centesimi, millesimo "95", da Conselve, 29 maggio 1896, per Padova integrata - per 2,5 centesimi - con un 2 centesimo e un 1 centesimo, frazionato a metà e già usato, entrambi tiratura di Torino. Unica nota. (e)




NB. Alla presente deve essere lasciata unita la parte della risposta.



# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale

1895 (16 giugno) – 20 centesimi, arancio. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14½. Validità fino al 30 giugno 1902.



## Frode



Busta listata a tutto da Anticoli di Campagna (oggi Fiuggi), 25 giugno 1896, per Roma affrancata – in tariffa di porto semplice – con un 20 centesimi, arancio, emesso nel 1895. Al valore fu asportata, nella parte inferiore, un'ampia porzione, pari ad oltre il 20% dell'intera superficie, evidentemente interessata da un precedente annullo. Sebbene l'Amministrazione tollerasse al massimo un decimo di superficie mancante, la frode non fu rilevata e la busta giunse franca a destino.

**Frode**

Un secolo fa 18 centesimi di lira erano 18 centesimi, se è vero che pesavano sensibilmente nell'economia giornaliera delle classi meno abbienti. Ed è per tale motivo che la signora Ada Bartelli, di Perugia, riceveva corrispondenza epistolare mediante un giornale: il mittente nascondeva sotto la fascetta una piccola lettera scritta in caratteri assai minuti poiché le stampe venivano inoltrate per 2 centesimi, mentre le lettere dovevano essere affrancate con 20 centesimi, è evidente che il risparmio era, appunto, di 18 centesimi.



Fascetta di giornale diretta a Perugia ed affrancata con, 2 centesimi, tiratura di Torino, rosso matrone, annullato con cerchio grande di Assoro, il 15 settembre 1896.



Fascetta di giornale diretta a Perugia ed affrancata con un, 2 centesimi, tiratura di Torino, annullato con cerchio grande di Assoro, il 17 ottobre 1896. Al verso il bollo di arrivo "tondo-riquadrate" di Perugia, 18 ottobre 1896.

**Affrancatura  
corretta**

Busta da **Torino  
Ferrovia**,  
11 agosto 1894,  
per Perugia  
affrancata – in  
tariffa di porto  
semplice – con  
un 20 centesi-  
mi, arancio, e-  
messo nel 1879



**Frode**

Busta da **Torino / Ferrovia**, 7 dicem-  
bre 1896, per Neive affrancata – in  
tariffa di porto semplice – con un  
20 centesimi, arancio, emesso nel  
1879 ma formato da due metà  
orizzontali, di due diversi valori, si  
da apparire come un francobollo  
intero.



# REGNO D'ITALIA

— 80 —

## Originale



1896 (1° luglio) – 2 centesimi, rosso bruno. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 30 giugno 1902.




**Frode** – Lettera da Traona, 7 settembre 1897, per Sondrio affrancata – in tariffa di primo porto per corrispondenza aperta dei sindaci – per 10 centesimi, con una striscia verticale di cinque del francobollo da 2 cent., rosso bruno, emesso nel 1896. La striscia, in realtà, è formata dalla metà di due distinte strisce, provenienti dallo stesso blocco, avvicinate sì da sembrare un'unica banda. Le due parti, inoltre, risultano entrambe del lato destro, anziché speculari tra loro.

# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originali

1895 - 20 centesimi, arancio e 45 centesimi, verde oliva. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14x14. Validità fino al 30 giugno 1902 per il 20 cent.; 30 settembre 1902 per il 45 cent.



## Frode



Lettera raccomandata da Cassano Irpino, 7 ottobre 1897, per Avellino, affrancata - in tariffa di doppio porto per lettere raccomandate - per 65 centesimi, con due francobolli, da 20 e 45 centesimi, nel 1895. Entrambi i valori risultano formati da due metà orizzontali di differenti francobolli, già usati, e avvicinate sì da apparire come valori interi. La frode non fu scoperta e la missiva giunse franca a destino. (e)




# REGNO D'ITALIA

— 80 —

## Originale



1896 (1° luglio) – 1 centesimo, bruno. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100). Filigrana . Dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 30 giugno 1902.

## Frode




Piego di lettera aperta da Ponzano di Fermo, 4 gennaio 1898, per Monte Giberto affrancato – in tariffa per stampe spedite dai sindaci – con un francobollo da 1 cent., bruno, al quale è stata eliminata un'ampia porzione evidentemente interessata dalle tracce di un precedente annullo. Alcune peculiarità, quale la vistosa presenza di colla debordante il valore (prova che l'esemplare, in quanto già usato, ne era privo) e la doppia impronta che colpisce il francobollo, si da mimetizzare la frode, inducono a ricondurre l'imbroglio ad un infedele impiegato postale.

# REGNO D'ITALIA

— 88 —

## Originale

1896 (1° luglio) – 1 centesimo, bruno. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100). Filigrana . Dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 30 giugno 1902.



## Frode



Pieghi di lettera aperta da Ombriano, 18 gennaio 1899, per Campagnola affrancato – in tariffa per stampe spedite dai sindaci – con un francobollo da 1 centesimo, bruno, al quale è stata eliminata un'ampia porzione certamente interessata dalle tracce di un precedente annullo.

# REGNO D'ITALIA

— 68 20 —

## Originale

1893 - 25 centesimi, azzurro. Stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine 14×14½. Validità fino al 30 giugno 1902.



## Frode




Busta da Bologna, 11 luglio 1899, diretta a New York ed affrancata al verso – in tariffa di primo porto per gli Stati Uniti – per 25 centesimi con due metà verticali di due diversi francobolli da 25 centesimi, emessi nel 1893, applicati uno vicino all'altro sì da formare un francobollo intero. La frode non venne scoperta, e la lettera giunse regolarmente a destinazione non tassata.



# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale

1896 (1° luglio) - 10 centesimi, carminio. Stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine 14x14½. Validità fino al 30 giugno 1902.




**Frode** - Busta da Roma, 26 settembre 1899, per Hochst am Main affrancata - in tariffa di doppio porto per l'estero - per 50 centesimi, con cinque francobolli: 1891, 5 cent., due esemplari; 1896, 10 cent., due esemplari; 1895, 20 cent., un esemplare. Al primo francobollo da 10 centesimi venne asportato circa un quarto di sinistra della superficie: è evidente che la parte asportata recava traccia di precedente annullamento. Sebbene il regolamento indicasse in un decimo la parte mancante da tollerare, la busta non venne tassata.

REGNO D'ITALIA

— CR 80 —

**Originale**

1897 (febbraio) – 5 centesimi, verde. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 30 giugno 1902.




**Frode** – Fascia, che conteneva un giornale, da Salsomaggiore, 29 settembre 1899, per Locarno affrancata – in tariffa di primo porto (fino a 50 grammi) – con un francobollo da 5 centesimi che, tuttavia, risulta fraudolentemente formato da due porzioni di differenti francobolli – evidentemente già usati – avvicinati sì da sembrare un unico esemplare. La frode fu perpetrata da un impiegato postale il quale annullò in modo deturpante il valore con il bollo in dotazione e, inoltre, appose una seconda impronta con la dizione "VERIFICATO", per eludere potenziali controlli.

# REGNO D'ITALIA

— 88 —

## Originale

1879 (15 agosto) - 10 centesimi, carminio. Stampa tipografica in fogli di 400 (quattro gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14x14¼. Validità fino al 30 giugno 1902. (e)



## Frode scoperta



Busta da Fermo, 16 novembre 1899, per Falerone affrancata – in tariffa di porto semplice – per 20 centesimi con due francobolli da 10 cent., carminio. Entrambi gli esemplari appaiono già usati e pertanto riutilizzati in frode. Il mittente riciclò i due valori che originariamente aderivano sulla stessa lettera, colpiti a cavallo da un annullo circolare. Con un accurato lavoro di raschiatura furono eliminate le tracce del bollo e mimetizzate ridipingendole in rosso. Tuttavia, al controllo postale il tentativo di truffa non passò inosservato, la coppia riquadrata ed apposta, a tampono, il segno di tassa "3" (tre decimi di lira), regolando pertanto la missiva come non affrancata. La multa fu riscossa a destino e quietanzata con un segnatasse, appunto da 30 centesimi.




**Frode** – fascetta di giornale spedita da Cagliari, 8 maggio 1900, per Casale Monferrato affrancata – in tariffa per stampe – con un 2 centesimi emesso nel 1896. All'interno della fascetta è presente un copioso messaggio epistolare, vergato con un ingegnoso sistema incrociato e con un diverso inchiostro (bruno acquoso), affinché non trasparisse al recto. Tale espediente consentì al mittente di risparmiare fraudolentemente 18 centesimi. Il porto di una lettera era infatti di 20 centesimi.



# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originale

1895 (16 giugno) – 20 centesimi, arancio. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14. Validità fino al 30 giugno 1902.



## Frode



Busta raccomandata da Miggiano, 15 maggio 1900, per Bologna affrancata – in tariffa di primo porto per raccomandate – per 45 centesimi, con dodici francobolli emessi durante l'egemonia di Umberto I. L'esemplare da 20 cent., arancio, risulta già usato e riutilizzato in frode, ad opera di un infedele impiegato postale. Per meglio camuffare l'imbroglio, il valore fu ripetutamente annullato con il bollo "tondo-riquadrato" in dotazione all'ufficio postale.

# REGNO D'ITALIA

— 88 —

## Originale



1896 (1° luglio) – 2 centesimi, rosso bruno. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 30 giugno 1902.

## Frode




Cartolina da Firenze, 2 giugno 1900, per Lucca insufficientemente affrancata – la vigente tariffa per cartoline postali prevedeva un porto di 10 centesimi – con un francobollo da 2 cent., rosso bruno, emesso nel 1896. L'esemplare è formato dalla metà orizzontale di due diversi valori, sì da sembrare un unico francobollo. Inoltre, l'impreciso accostamento dell'ambiguo puzzle fu consapevole al fine di appannare il valsente "2", ma la cui tonalità cromatica poteva essere scambiata per un valore da 10 centesimi. (e)

# REGNO D'ITALIA

— 28 —

## Originale

1895 (16 giugno) – 20 centesimi, arancio. Stampa tipografica in fogli di 400 (4 gruppi di 100), filigrana , dentellatura a pettine 14x14¼. Validità fino al 30 giugno 1902



## Frode




Involucro di stampato da San Giovanni in Croce, 23 giugno 1900, per Cassano d'Adda affrancato – in eccesso rispetto alla vigente tariffa che disciplinava in 1 centesimo il porto per stampati spediti dai sindaci – per 20 centesimi, con due metà diagonali di esemplari stampati in differenti gradazioni di colore – arancio e giallo arancio – sì da apparire come un francobollo integro. (e)

# REGNO D'ITALIA

— 85 —

## Originale

1875 (1° gennaio) – SERVIZIO DI STATO, 0,02 lire, lacca. Stampa tipografica, filigrana , dentellatura a pettine 14¼×14. Validità fino al 31 dicembre 1876. Il blocco reca, sul margine, il numero di tavola.

Francobolli speciali – creati per motivi contabili e statistici – servivano per l'affrancatura di corrispondenze di servizio degli uffici comunali o di Stato e raramente si trovano su corrispondenze private.

Benché esprimessero un valore facciale, questi francobolli vennero distribuiti gratuitamente agli uffici ed alle cariche governative autorizzate a farne uso.



## Frode



Busta spedita da Palermo, 19 agosto 1879, per città ed affrancata – in tariffa di primo porto entro il distretto – per 5 cent. con un francobollo da 1 cent., tiratura di Torino, + una coppia del francobollo del Servizio di Stato da 0,02 lire. Pur essendo i francobolli di servizio fuori corso da tre anni, che per altro non erano ammessi per l'affrancamento della corrispondenza privata, l'affrancatura fu ritenuta valida e giunse a destino non tassata. Unica. (e)



# REGNO D'ITALIA

— 82 —

## Originali

1870/71 – SEGNATASSE, ocra e carminio. Stampa tipografica, filigrana  coricata, dentellatura a pettine 14¼×14. Validità fino al 31 dicembre 1935.



## Frode



Lettera da Rangoon (Birmania), 10 maggio 1881, inoltrata priva d'affrancatura su di un piroscapo postale inglese, per via di Brindisi, a Camogli. A destino la missiva – assoggettabile a tassa di 50 centesimi per il doppio porto mancante (cifra «5» manoscritta più bollo «T» entro un cerchio) – fu affrancata, in frode, utilizzando un segnatasse da 5 centesimi, privato di una modesta porzione, più la parte destra di altro con cifra «0» finale (presumibilmente un 10 centesimi) applicati uno vicino all'altro, sì da formare un apparente segnatasse da 50 centesimi, ed annullati col bollo numerale a sbarre «597» di Camogli.

# REGNO D'ITALIA

— 80 —

**Frode di Camogli** - Tra il 1871 e il 1885 la corrispondenza proveniente dall'estero e diretta a Camogli, assoggettata alla tassa di 50 centesimi, veniva talvolta lavorata con una certa disinvoltura. Per regolarizzare la posta, anziché applicare il previsto segnatasse da 50 centesimi, all'uopo emesso (o comunque valori che contribuivano a raggiungere tale importo), **utilizzavano un segnatasse da 5 cent., privato di una modesta porzione, più altro con la cifra "0" finale** (presumibilmente un 10 cent.), **applicati uno vicino all'altro, sì da formare un apparente segnatasse da 50 cent.**



Lettera da Larnaca (Cipro), 26 novembre 1879, per Camogli, priva di affrancatura. A destino fu tassata per 50 centesimi, a mezzo di un avulso segnatasse da 50 centesimi, realizzato nei termini suindicati. (e)

Busta da Melbourne, 24 ottobre 1885, per Ruta (Camogli), affrancata con un francobollo da 6 pence, azzurro, emesso nel 1885 da Victoria (Australia). A destino venne tassata per 50 centesimi, a mezzo di un avulso segnatasse da 50 centesimi, realizzato nei termini suindicati. (e)

Tre i documenti noti



**Originale**

1877 - BUSTA PARLANTE con numero di serie.

5 cent., verde grigio, tiratura di Torino, applicato su speciale busta pubblicitaria - da Napoli, 20 settembre 1877, per città - ideata e brevettata, nel 1876, a Napoli dalla ditta Gasparri, isparatasi al modello francese e venduta al prezzo di cent. 2½. Il francobollo è attraversato da due tagli di rasoio diagonali per evitare che venisse staccato e usato su altre buste.

<p><b>VENEZIA</b> HOTEL ROME &amp; PENSION SUISSE Sur le Grand Canal Appartaments et chambres séparées Tres confortable P. FENILI prop. (A)</p>	<p><b>CARLO DEL VECCHIO</b> REGGIO-EMILIA Commissioni, Rappresentanze, Banca, Agenzia di Assicurazioni, Prestiti a Premi, Macchine da Cucire. o Rappresentante Frister e Rossmann di Berlino Elias Howe Junior di New-Yorek (B)</p>	<p><b>OPIFICIO</b> <b>ANGELO MAROCHETTI</b> Marmista ed Ornatista sua specialità Monumenti e Lapidi Sepolcrali Roma, Via Alessandrina N. 77, (C)</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">OSSERVATORIO BACOLOGICO DI <b>GIOVANNI GAETANO BASSI</b> Reggio-Emilia - Via Toschi Confazionamento Seme-Bacchi - Razza gialla dell'Appennino Reggiano sistema cellulare microscopico per l'allevamento 1878 - Riceve sottoscrizioni come da circolare da spedirsi a richiesta. (D)</p>	<p style="text-align: center;">(I)</p> <p style="text-align: center;">Napoli</p> <p style="text-align: center;">Serie 35.<sup>a</sup></p> <p style="text-align: center;">Tip. delle Buste Parlanti</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">GIUSEPPE MANGIÒ MESSINA Via 1.<sup>o</sup> Settembre 48 - 50 Deposito di Vetri naturali opachi e colorati. Assortimento di lastre di metallo, specchi, lenti a pettolino e lucignoli - Manifatture in rame, stagno, zinco, piombo, latta ed altro. (E)</p>

**Frode**

Busta da Napoli, 28 agosto 1878, per città affrancata - in tariffa di porto semplice entro il distretto - con un francobollo da 5 centesimi, verde grigio, della tiratura di Torino, precedentemente applicato ad una "busta parlante" ed incollato con lo stesso supporto cartaceo della busta, al fine di aggirare l'espediente della ditta Gasparri - autrice della speciale busta pubblicitaria - che praticava due tagli sul valore per scongiurarne l'utilizzo su altra corrispondenza. La frode consentì all'ideatore il risparmio di cent. 2½ ai danni dell'Amministrazione Postale. Unico documento noto. (e)



Acqua arsenicale, ferruginosa,  
carbonica, salina, alcalina  
**DI CERESOLE REALE**  
Deposito Generale  
Torino, Via Deposito, 3.  
e nelle principali Farmacie del Regno.

Premiato Stabilimento Bacologico  
APERTO NEL 1873  
**R. PUCCI & C<sup>IA</sup>**  
PERUGIA  
SEME BACI cellulari di razze gialle nostrane

Tipografia e Cartoleria  
**G.M. PICCONE**  
ALESSANDRIA PIEMONTE - corso Roma 26  
Si eseguiscono stampe di ogni qualità con tutta  
sollecitudine ed a prezzi che non temono concorrenza  
DEPOSITO PROFUMERIE.

## CITRATO MAGNESIA BRIOSCHI

Se da tutti si conoscessero le proprietà eminentemente igieniche del *Citrato Magnesia granulare effervescente A. Brioschi*, tutti farebbero certamente uso di questo prodotto, che per la sua azione rinfrescante ed il suo gusto veramente delizioso è senza dubbio la più indicata delle bevande estive.

*Coloro che non possono digerire* guariscono perfettamente ed in breve tempo solo usandone come dissolvente.

Mantiene lo stomaco in ottime condizioni e la sua istantanea preparazione lo rende comodissimo nei Collegi, negli Uffici, ed in tutte le Famiglie dove può servire egregiamente in un caso di indigestione.

Si vende dai principali liquoristi, droghieri, farmacisti e confetturieri di tutto il mondo posto in flaconi piccoli, mezzani e grossi.

MILANO - Viale P. Vittoria N. 6 A.

Via della Francalettera



*Handwritten signature or initials.*

## Originale

1887 - FRANCA  
LETTERE

18 cent. su 20 cent. arancio, e messo nel 1879 e applicato su apposito foglio recanti avvisi di carattere pubblicitario che, piegati, formavano una lettera. Furono ideati e brevettati dalla ditta "La Francalettera" di Livorno. Il valore della lettera era ridotto, a mezzo perforazione, a 18 centesimi. (e)

## Frode

Busta da Livorno, 13 febbraio 1895, per Milano affrancata - in tariffa di porto semplice - per 20 centesimi con un francobollo da 20 cent., arancio, emesso nel 1879 e perforato "18 C" in quanto proveniente da un foglio di carattere pubblicitario detto "Francalettera".

La frode consentì all'artefice il risparmio di 2 centesimi. Due i documenti noti. (e)



REGNO D'ITALIA

— 1886 —

*Originale*



1886, MARCA PER FIAMMIFERI, 2 centesimi, verde, filigrana , non dentellata, senza gomma.

*Frode*



*Involucro di stampato da Edolo, 2 agosto 1896, per Corteno, apparentemente affrancato – in tariffa per stampati – con una marca per fiammiferi da 2 centesimi, verde, ma priva di valore postale, palesemente recuperata, e riutilizzata in frode postale, da una scatola di fiammiferi. La missiva giunse franca a destino. (e)*

Originale

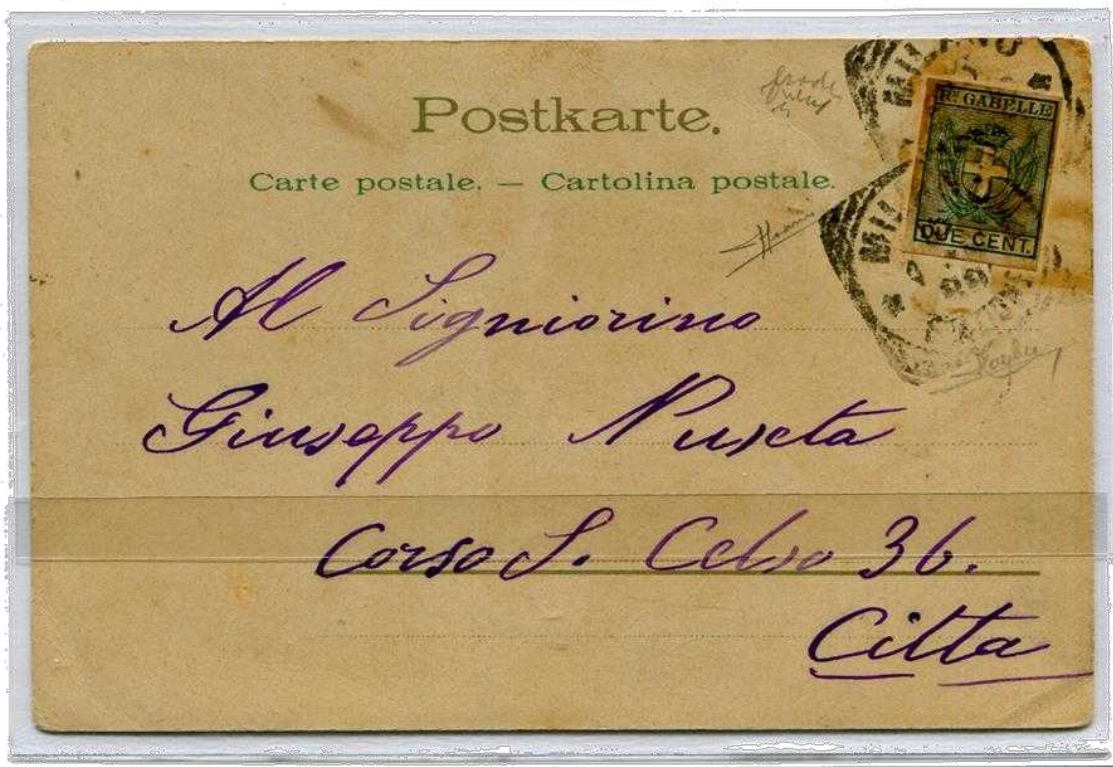
1886, MARCA PER FLAMMIFERI, 2 centesimi, verde, filigrana , non dentellata, senza gomma.



Frodi

Cartoline postali, entrambe spedite ad inizio secolo, rispettivamente da Bologna e Milano, per città ed affrancate con una MARCA PER FLAMMIFERI, emessa nel 1886, da 2 centesimi, verde, il cui colore, nel riuscito intento degli autori, era di spacciare l'avulso valore per un francobollo da 5 centesimi, tale era la tariffa per cartoline dirette entro il distretto.

L'imbroglio ebbe successo ed entrambe le missive giunsero a destino non tassate. (e)



# REGNO D'ITALIA

— 80 —



**Affrancatura corretta** – Cartolina postale da 5 centesimi, verde scuro su bruno, da Chiavari, 1° maggio 1897, per Coimbra. Il modulo fu integrato con un esemplare da 5 cent., verde azzurro, emesso nel 1891, per concorrere all'importo di 10 centesimi, porto occorrente per l'inoltro di una cartolina postale in un Paese europeo. Il valore stampato sulla cartolina postale sfuggì all'invalidazione. Avrà forse un modulo postale come questo ispirato l'autore della sottostante frode?



**Frode potenziale** – Busta da Roma, 21 maggio 1891, per città affrancata – in tariffa per lettere entro il distretto – con un ritaglio da un biglietto postale da 5 centesimi, verde su grigio scuro, probabilmente recuperato da un biglietto postale, viaggiato, ma sfuggito all'annullo.

REGNO D'ITALIA

— 82 —



**Affrancatura corretta:** Cartolina-Vaglia da 10 cent. e dal taglio fisso da 4 lire (quale somma da trasferire), emessa il 1/10/1890 e valida sino al 30/6/1897, da Torino, 30 dicembre 1893 – ma sfuggita in partenza all'invalidazione – per città, ove giunse lo stesso dì. Avrà forse un modulo postale come questo ispirato l'autore della sottostante frode?

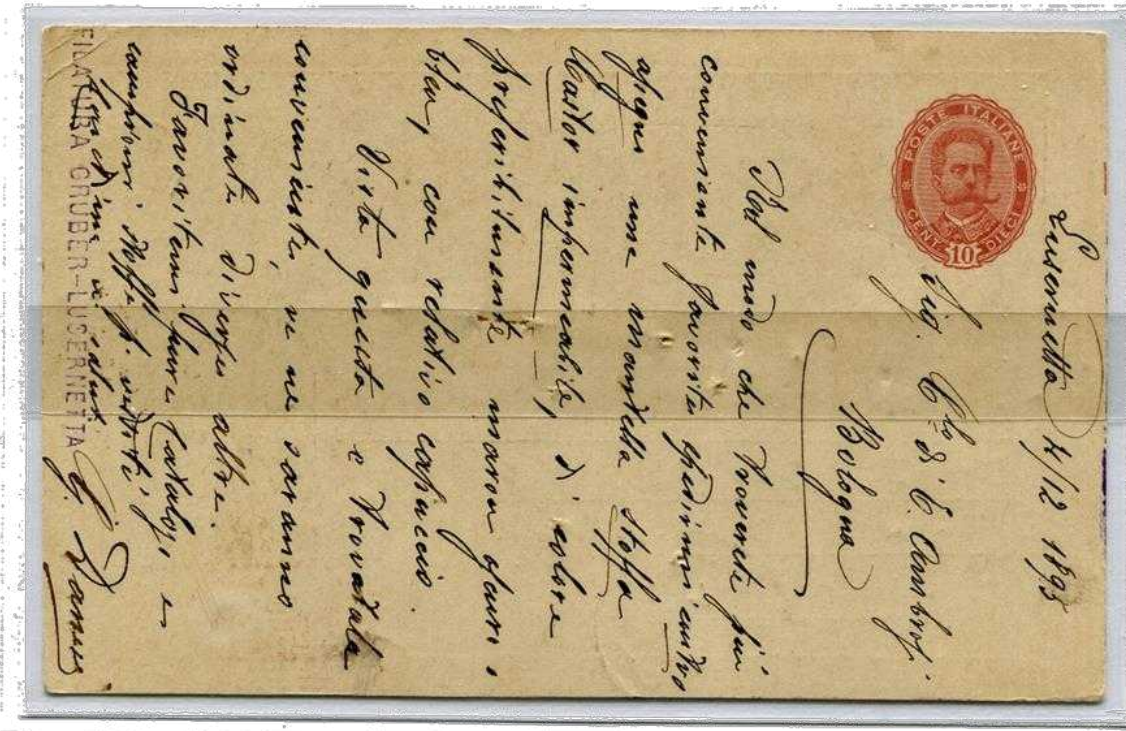


**Frode potenziale:** busta da Roma, 21 maggio 1891, per città affrancata, in supero di 5 centesimi (la vigente normativa limitava a 5 centesimi il porto per lettere entro il distretto), con un ritaglio da un intero postale da 10 centesimi, probabilmente recuperato da un intero postale, viaggiato, ma sfuggito all'annullo.



## Affrancatura corretta

1895, Cartolina postale commemorativa del XXV Anniversario della liberazione di Roma, da 10 centesimi, rosa bruno su giallino, da Luserna, 4 dicembre 1895, per Bologna. La vignetta della cartolina sfuggì, in partenza, all'invalidazione: avrà forse una cartolina postale come questa ispirato l'autore della sottostante frode?



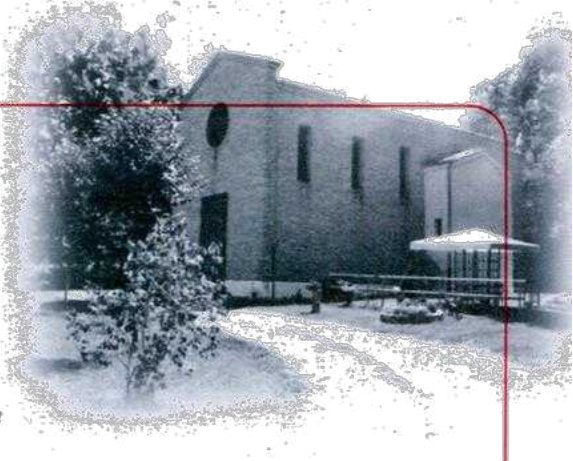
## Frode potenziale

Cartolina postale – che commemora le nozze tra il principe Vittorio Emanuele e la principessa del Montenegro, Elena Petrovič-Njegoš, avvenute il 24 ottobre 1896 – da Santa Maria di Sala, 31 dicembre 1896, per Conselve affrancata – in tariffa – per 10 centesimi, con un ritaglio da un intero postale da 10 centesimi del 1895, probabilmente recuperato da una cartolina postale viaggiata ma sfuggita all'annullo.



## Originale

1879 (15 agosto) – 5 centesimi, verde, stampa tipografica, filigrana, dentellatura a pettine 14x14. Validità fino al 31 dicembre 1889.



Chiesa di San Mercuriale

## Frode fiscale

Don Leopoldo Fantin, parroco della chiesa di San Mercuriale a Colmano – frazione di Predappio – vergò, il 9 gennaio 1885, una dichiarazione che prevedeva l'apposizione di una marca da bollo da 5 centesimi.

L'onere fiscale fu apparentemente assolto utilizzando, però, un inadeguato francobollo da 5 centesimi – il cui impiego è esclusivamente postale – per di più già usato con evidente intento fraudolento.

Colmano adi nove (9.) Gennajo. 1885.

Dichiaro io p. parroco alla Chiesa di Colmano  
apparire dalla vacchetta in cui si notano gli uffici  
e le Messe celebrate in soddisfazione del legato  
D. Francesco Orioli a carico del parroco pro tem-  
pore di questa chiesa, che detto legato di Messe  
annue n. 57. è stato adempito per cura dell'Illmo  
Sigr. Gio. Franchini qual erede del fu di lei D. D.  
D. Giuseppe Lucchi Parroco di questa Chiesa a tutto  
oggi nove Gennajo dell'anno corr. 1885 cinque  
casi e in fede



D. Leop. Fantin



REGNO D'ITALIA

— 88 —

Frode fiscale

Contratto di locazione, del 30 aprile 1891, stilato su modulo del Banco di Napoli, che prevedeva un'imposta di registro di 2 lire assolta con una marca da bollo da 1 lira, violetto, emessa nel 1885 (ma con un valore effettivo di 1,20 lire) e, per la differenza di 1 lira, con un francobollo da 2 cent., rosso mattone, emesso nel 1863 (tiratura di Torino), fraudolentemente frazionato verticalmente con l'intento che si trattasse di un valore da 2 lire, ad opera di un disonesto impiegato pubblico. L'affrancatura mista reca il bollo a tampone "Banco di Napoli / Sede di Napoli / 30 apr. 1891 / ANNULLATO". (e)



Banco pagate lira una per me sottoscritte al sig. Enrico Vacca fu Tommaso e dite essere in conto del mensile di pigione anticipato pel fitto col medesimo contratto del "piano a sinistra" della proprietà sita Via Duomo n. 64 e stabilito per un solo anno d'aver principio nel quattro Maggio 1890 e terminare al quattro Maggio 1891 due per l'annua pigione di Lire *Quattrocento* / 400 pagabile mensilmente con una *ovatta* sempre anticipato, il primo del quale vien pagato nel quattro Maggio 1890 e così di prosiegua. Quale affitto viene stabilito con le seguenti condizioni a carico di me sottoscritte conduttore: 1. Divieto di sublocazione — 2. Risoluzione del fitto nel caso d'inadempimento al pagamento di una sola rata di pigione — 3. Obbligo di non introdurre persone affette da male di tisi od altre malattie contagiose, sotto pena dello sfratto immediato, e della corrisponzione del pigione per l'intera somma — 4. Rinuncia a qualunque dritto per mancanza dell'acqua o per accomodi necessari per l'uso dell'abitazione locata — 5. Obbligo di riconsegnare il locale fittato al termine dell'affitto in ottimo stato locativo, con serrature e chiavi corrispondenti e quanto altro vi esiste, come si ritrova al presente — 6. Elezione del domicilio nella *Luotta 2020* locato per tutte le dipendenze del contratto — 7. La corrisponzione per l'acqua del Sereno, qualunque sia l'ammontare, rimane a peso di me sottoscritto — 8. Il mensile al portiere in L. *Cinque* deve cedere a carico di me sottoscritto

BANCHE DI NAPOLI

BANCHE DI NAPOLI

Napoli 30 Aprile 1891

sia l'ammontare, rimane a peso di me sottoscritto — 8. Il mensile al portiere in L. *Cinque* deve cedere a carico di me sottoscritto

Centesimo uno — BANCO DI NAPOLI

BANCO DI NAPOLI



REG. AN. NAPOLI UT. ATTI PRIVATI  
 N. 1170  
 1891 APR 30 VOL. 118 FOL. 14  
 FSATTO LIRE *duecento* 200  
 IL CONTROLLARE  
 IL RICEVITORE



Napoli 30 Aprile 1891

(frode)

*Paragrafo 8. Il mensile al portiere in L. Cinque deve cedere a carico di me sottoscritto*


*Augusto Galardi*  
*Augusto Galardi*  
*Augusto Galardi*

# REGNO D'ITALIA

— 80 —

## Originali



1868 (novembre) – MARCA DA BOLLO, 1 centesimo, azzurro e azzurro chiaro. Stampa tipografica. Filigrana . Dentellatura a pettine 14×14¼. Validità fino al 31 dicembre 1924.

## Frode bonificata



Municipio di Torino  
Affari di Statistica

*Illustrissimo Signor*

*Sindaco del Comune di*

*Milano*



*Piego comunale (affari di statistica) da Torino, 12 giugno 1900, per Milano affrancato – in tariffa di stampe spedite dai sindaci – per 1 centesimo, con un'impropria marca da bollo da 1 centesimo, azzurro chiaro, emessa nel 1868. L'inadatto valore per il servizio postale fu riscontrato ma sanato con l'applicazione di un adeguato francobollo – 1 centesimo, verde oliva, tiratura di Torino – che ricopre l'originaria affrancatura.*